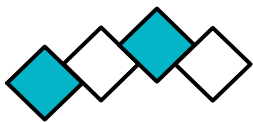


BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione sul Governo Societario per l'esercizio 2008

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2009



GRUPPO BANCA CARIGE

www.gruppocarige.it

INDICE

INDICE	i
GLOSSARIO	1
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	2
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF) al 31/12/2008	3
a) Struttura del capitale sociale	3
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	4
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	4
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	5
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	5
f) Restrizioni al diritto di voto	5
g) Accordi tra azionisti	5
h) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	9
l) Clausole di change of control	12
m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	12
3. ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO	12
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	12
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
5.1. COMPOSIZIONE	14
5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
5.3. ORGANI DELEGATI	33
5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	36
5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	36
5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	37

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	38
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	38
8. COMITATO PER LE NOMINE	39
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	39
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE.....	41
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	46
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	50
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 	60
12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	61
12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	62
12.4. SOCIETA' DI REVISIONE	64
12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI....	65
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	65
14. NOMINA DEI SINDACI.....	68
15. SINDACI.....	69
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	74
17. ASSEMBLEE.....	75
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	76

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. Civ.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Disposizioni: le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, emanate dalla Banca d'Italia in data 4/3/2008.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale 2008 a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Intermediari Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16190 del 2007 in materia di intermediari.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

a) Sistema di governance

La Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (“Banca”, “Carige”, “Banca Carige”, “Società” o “Emittente”) adotta un sistema di amministrazione e di controllo “tradizionale” ai sensi degli artt. 2380 bis e seguenti del Cod. Civ.

Sono Organi della Società, ai sensi dell’art. 8 dello Statuto sociale:

- 1) l’Assemblea dei Soci;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) il Presidente;
- 4) il Comitato Esecutivo;
- 5) il Collegio Sindacale;
- 6) l’Amministratore Delegato o il Direttore Generale, nominati in conformità dell’art. 27 dello Statuto.

Per quanto concerne la composizione, il funzionamento e le caratteristiche dei suddetti Organi sociali, nonché dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione ai sensi di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, si rinvia a quanto meglio dettagliato in seguito nel testo della presente Relazione.

b) Mission aziendale

La Carige è Capogruppo di un conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo a livello nazionale, radicato nei singoli mercati locali, capace di differenziarsi nella qualità del servizio offerto al cliente anche attraverso la multicanalità integrata ed una progressiva evoluzione qualitativa delle risorse e delle strutture.

In particolare, la mission del Gruppo è ribadita nella volontà di affermarsi come:

- **conglomerato**, in termini di gamma completa dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell’attivo, sia dal lato del passivo, continuando a svolgere il ruolo di polo aggregante per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche localizzative (forte radicamento territoriale), strutturali e gestionali;
- **di livello nazionale**, in termini di presenza diffusa in Italia, con presidio significativo in determinate aree del Paese e fulcro in Liguria, dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali (multilocalismo);
- **focalizzato sulla clientela retail**, ovvero sui segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali, facendo leva sul più ampio utilizzo della tecnologia;
- **determinato a perseguire l’evoluzione delle risorse e delle strutture**, nel senso di una maggiore specializzazione delle reti e delle funzioni produttive, della gestione unitaria delle competenze “chiave” di Gruppo e dello sviluppo professionale del personale per l’ottenimento di livelli sempre crescenti di efficienza, attraverso anche un sistema IT allineato alle best practice di Sistema;

- **e lo sviluppo della multicanalità integrata** nel senso di presenza di tutte le tipologie di canali di vendita (tradizionali, remoti, mobili) per consentire alla clientela la fruizione dei servizi bancari nel momento, modo e luogo preferiti.

c) Responsabilità sociale

La Carige considera la propria reputazione e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti degli stakeholders, cioè di coloro che contribuiscono o che hanno, comunque, un interesse al conseguimento della Missione aziendale, nonché dei singoli, gruppi, organizzazioni ed istituzioni i cui interessi possono essere influenzati, in misura maggiore o minore, dall'operato della Banca, quali gli azionisti, i clienti, i fornitori, i collaboratori, le organizzazioni politiche e sindacali, le pubbliche amministrazioni e, in generale, l'ambiente socio-economico.

La Carige cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici condivisi dalla collettività anche al fine di consolidare il vicendevole rapporto di fiducia con i suoi stakeholders. Pertanto, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, l'attività di coloro che agiscono per la Banca deve contribuire al perseguimento della Missione aziendale nel rispetto non solo delle leggi vigenti, ma anche delle istruzioni emanate dagli organi di vigilanza e controllo, nonché della normativa interna.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF) al 31/12/2008

a) Struttura del capitale sociale

La Società è Capogruppo del Gruppo Banca Carige, iscritto all'albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia e non è attualmente sottoposta al controllo di alcuna società o ente.

Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 142/2005, il gruppo di imprese al cui vertice è la Banca Carige costituisce altresì un "conglomerato finanziario".

Alla data del 31/12/2008 il capitale sociale della Banca Carige, iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Genova, era pari ad Euro 1.790.298.846,00, sottoscritto ed interamente versato, diviso in n. 1.790.298.846 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, di cui n. 1.615.032.895 azioni ordinarie e n. 175.265.951 azioni di risparmio convertibili, come da tabella che segue:

Categorie di azioni di cui era composto il capitale sociale al 31/12/2008

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotate (mercato) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.615.032.895	90,21	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.
Azioni di risparmio (prive del diritto di voto)	175.265.951	9,79	Quotate (MTA)	Le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di intervento e di voto esclusivamente nell'Assemblea speciale dei possessori delle azioni di risparmio. Alle azioni di risparmio compete una maggiorazione sul dividendo spettante alle azioni ordinarie pari al 2% del valore nominale delle azioni medesime. Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, i detentori di tali azioni hanno la possibilità di convertire le medesime in azioni ordinarie di pari valore nominale in via continuativa, ossia previa richiesta alla Società da formularsi in qualunque giorno lavorativo di ogni mese.

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione al 31/12/2008

	Quotate (mercato) / non quotate	n° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	n° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	Quotate (MTA)	3.955.214	Azioni ordinarie Banca Carige S.p.A.	4.520.311

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria per i membri del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si elencano di seguito i principali azionisti che al 31/12/2008 detenevano una partecipazione superiore al 2% del capitale ordinario, rilevante ai sensi dell'art. 120 del TUF:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con una quota pari al 44,083% del capitale sociale ordinario;
- CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance, con una quota pari al 14,988% del capitale sociale ordinario;
- Assicurazioni Generali S.p.A., con una quota detenuta direttamente e indirettamente - tramite le controllate Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali VIE S.A., INA Assitalia S.p.A., La Venezia Assicurazioni S.p.A. e Toro Assicurazioni

S.p.A. - complessivamente pari al 4,086% del capitale sociale ordinario.

Come detto, nessun azionista detiene il controllo della Banca, ai sensi della normativa applicabile.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Nel corso del 2008 non hanno avuto luogo piani di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, salvo quanto previsto all'art. 13 dello Statuto sociale, che prevede che qualora una fondazione bancaria in sede di Assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal Presidente dell'Assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il Presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie depositate da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie depositate da parte dei rimanenti azionisti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

g) Accordi tra azionisti

In data 8/5/2006 i due soci Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e CNCE, titolari in allora rispettivamente del 43,35% e dell'11,63% del capitale ordinario, hanno stipulato un accordo ai sensi dell'art. 122 TUF della durata di tre anni nei termini seguenti:

- la Fondazione si era resa disponibile a cedere a CNCE, che si era resa disponibile ad acquistare, la totalità dei diritti di opzione ad essa spettanti - e cioè n. 587.404.506 (pari al 50,895% sul totale dei diritti di opzione) - relativi all'Aumento di Capitale a pagamento di cui al prospetto successivamente pubblicato dalla Carige in data 7/7/2006. In esecuzione di questo accordo, CNCE ha acquistato ed esercitato i n. 587.404.506 diritti di opzione spettanti alla Fondazione;
- la Fondazione si è impegnata altresì ad informare preventivamente CNCE in caso di cessione, ad un terzo od altro socio della Carige, in misura superiore al 2% annuo di azioni ordinarie della Banca e/o diritti di opzione sulle stesse e/o azioni di altra categoria convertibili in azioni ordinarie e/o warrants e/o obbligazioni convertibili

- e/o strumenti partecipativi ad un terzo o ad altro socio della Carige stessa;
- in caso di cessione delle suddette categorie di titoli da parte della Fondazione ad un terzo od altro socio della Banca Carige, a seguito della quale la partecipazione da parte di quest'ultimo soggetto al capitale sociale ordinario della Banca diventi superiore a quella detenuta da CNCE, è prevista la possibilità per CNCE medesima di chiedere, nei trenta giorni successivi alla inerente comunicazione pervenuta dalla Fondazione, che il potenziale cessionario acquisti in proporzione i titoli posseduti da CNCE agli stessi termini e condizioni.

Con riferimento a tale accordo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, come da avviso pubblicato in data 11/12/2008, ha comunicato a CNCE che non intende procedere al rinnovo dell'accordo alle condizioni attualmente vigenti e che pertanto l'accordo si intenderà risolto a partire dall'8/5/2009.

Inoltre, in data 21/10/2008 è stato sottoscritto - tra i soggetti di seguito indicati - un ulteriore patto parasociale ai sensi dell'art. 122 TUF avente ad oggetto n. 68.396.454 azioni ordinarie della Società, pari al 4,23% del capitale sociale ordinario.

Il patto ha la durata di tre anni, decorsi i quali, salvo disdetta comunicata a mezzo raccomandata a/r al domicilio eletto dai partecipanti con tre mesi di preavviso, il patto si intende tacitamente rinnovato di ulteriori tre anni, ma non potrà più essere rinnovato decorso il secondo triennio.

La tabella che segue indica tutti i soggetti aderenti al patto, nonché le azioni ordinarie della Società dagli stessi vincolate, aggiornati alla data del 4/11/2008, in seguito alla scissione parziale proporzionale di Genuensis di Revisione S.p.A., che ha comportato l'adesione al Patto Parasociale della Genuensis Immobiliare S.p.A.

Azionista	n. Azioni	% sul capitale sociale	% sul totale delle azioni sindacate
Coop Liguria S.c. di consumo	2.879.512	0,18%	4,21%
Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A.	24.000.000	1,49%	35,09%
Gefip Holding S.A.	19.000.000	1,18%	27,78%
Finanziaria di Partecipazioni e Investimenti S.p.A.	9.000.000	0,56%	13,16%
Coopsette S.c.p.A.	4.478.692	0,28%	6,55%
Dott. Alberto Berneschi	2.356.965	0,14%	3,45%
Sig. Cesare Ponti	1.650.000	0,10%	2,41%
Genuensis Immobiliare S.p.A.	550.000	0,034%	0,804%
Genuensis di Revisione S.p.A.	50.000	0,003%	0,073%
Immobiliare Ardo S.s.	600.001	0,035%	0,875%
G.F. Group S.p.A.	3.272.000	0,20%	4,78%
Dott. Giuseppe Anfossi	559.284	0,03%	0,82%
Totale partecipanti	68.396.454	4,23%	100%

I partecipanti, per tutta la durata del patto, si sono impegnati a:

- i) presentare congiuntamente, sentita eventualmente l'Associazione azionisti della Banca, una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Banca,

previsto entro il 30/4/2009, precisando che i candidati, che devono essere non meno di tre e non più di sei, saranno designati in ordine progressivo nella lista da parte dei partecipanti titolari almeno dell'1% del capitale sociale ordinario. In sede di prima applicazione del patto, stanti le partecipazioni al capitale ordinario, è stato stabilito che, in caso di indicazione di sei candidati, le designazioni avverranno come segue: un nominativo verrà indicato da Coop Liguria e Talea congiuntamente, uno da Gefip Holding, quattro di comune accordo fra tutti i partecipanti;

- ii) presentare una lista per il rinnovo del Collegio Sindacale della Banca, previsto entro il 30/4/2011, precisando che saranno indicati, nella lista relativa al rinnovo del Collegio Sindacale, non meno di due candidati di comune accordo e che il nominativo indicato per primo nella lista sarà designato da Coop Liguria-Talea congiuntamente;
- iii) votare, con riferimento alle azioni vincolate al patto, a favore delle liste di candidati presentate congiuntamente per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e per il rinnovo del Collegio Sindacale della Banca.

I partecipanti hanno inoltre reciproco diritto di prelazione per l'intero quantitativo delle azioni offerte in prelazione, nell'ipotesi in cui ciascuno dei partecipanti al patto intendesse alienare le proprie partecipazioni, esclusi i trasferimenti a favore di società controllate, controllanti e sottoposte a comune controllo. Le azioni possono essere costituite in pegno a condizione che il diritto di voto permanga in capo al datore di pegno.

h) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di undici ad un massimo di diciotto membri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea, cui spetta altresì in via esclusiva la nomina del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio medesimo.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci secondo le seguenti modalità: i soci che da soli od insieme ad altri soci documentino di essere complessivamente titolari di almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - venga indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori, possono presentare e/o recapitare una lista di candidati che può contenere nominativi fino al numero massimo di Consiglieri previsto statutariamente, ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, come previsto nel Codice (Criterio applicativo 6.C.1). Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione della lista, i soci devono contestualmente presentare le certificazioni attestanti il possesso di almeno l'1% del capitale ordinario, od altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a

pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale il curriculum di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti per la carica di Consigliere nonché l'eventuale menzione dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente sia ai sensi della normativa vigente sia ai sensi di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. cui la Banca abbia aderito.

All'esito della votazione:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista vengono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via fino al numero dei Consiglieri da eleggere;
- b) i quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto;
- c) risultano eletti i candidati i quali, disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, avranno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato Amministratore il candidato elencato al primo posto della lista di minoranza, ossia quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle regolarmente presentate e votate e che non sia collegata - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- d) in caso di parità di quoziente per l'ultimo Consigliere da eleggere, è preferito quello della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età;
- e) se al termine delle votazioni non fossero nominati in numero sufficiente, ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina delle società quotate, Consiglieri aventi i citati requisiti di indipendenza, si procederà ad escludere il candidato che sarebbe risultato eletto con il quoziente più basso e che non presenti tali requisiti. Il candidato escluso è sostituito dal candidato successivo avente i requisiti di indipendenza richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri indipendenti da nominare. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da nominare, alla nomina dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice dei presenti su proposta dei soci presenti;
- f) sono eletti Presidente e Vice Presidente rispettivamente il primo ed il secondo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, sono eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che deve essere nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci aventi diritto al voto ai sensi del presente comma.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Tuttavia, se viene a cessare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio s'intende decaduto e l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica, ovvero, ricorrendone i presupposti di legge, dal Collegio Sindacale, per procedere alla sostituzione di tutti gli Amministratori, da nominarsi col sistema del voto di lista quale previsto dall'articolo 18 dello Statuto. Gli Amministratori rimasti in carica possono compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Per la modifica dello Statuto, si osservano le disposizioni di legge.

Si fa presente che, per un completo adeguamento alle Disposizioni della Banca d'Italia del 4/3/2008 nonché al Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il progetto di modifiche statutarie della Carige, da sottoporre in sede straordinaria all'Assemblea dei Soci, prevista in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008.

Le conseguenti possibili modifiche sull'assetto della Banca e del Gruppo saranno illustrate nei paragrafi che seguono, per connessione di argomento.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 10/9/2003 l'Assemblea straordinaria dei soci aveva conferito mandato al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2420 ter del Cod. Civ., di emettere in una o più tranches per un periodo massimo di 5 anni dalla data della deliberazione assembleare - oltre ad azioni ordinarie e di risparmio per massimi nominali €250.000.000,00 - obbligazioni convertibili o cum warrant, anche subordinate, fino ad un massimo di ulteriori nominali €250.000.000,00 da offrire in opzione agli azionisti. Tale facoltà è stata esercitata - tra il 2003 ed il 2006 - per complessivi nominali Euro 210.542.458,00. In particolare, in virtù della citata delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione, con delibere del 29/9/2003 e dell'11/11/2003, ha esercitato la facoltà di emissione di numero 40.821.979 obbligazioni convertibili, costituenti il prestito "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie", per nominali Euro 102.054.947,50. Ai fini della conversione delle suddette obbligazioni convertibili è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 40.821.979,00 da eseguirsi mediante l'emissione, nelle eventuali più riprese occorrenti, di numero 40.821.979 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna, riservate esclusivamente ed irrevocabilmente a servizio della conversione delle obbligazioni costituenti il suddetto prestito. A seguito dell'intervenuta variazione del rapporto di conversione (passato da 1:1 a 1:1,1428571) conseguente all'aumento di capitale a titolo gratuito di cui alla delibera assembleare del 25/1/2006, eseguito in data 10/7/2006, è stato aumentato di 2.855.592 il numero delle azioni di compendio a servizio esclusivo ed irrevocabile della conversione delle residue obbligazioni convertibili di cui sopra.

Successivamente, in data 26/11/2007, l'Assemblea dei Soci, nel revocare a far data dalla delibera assembleare, per la parte non esercitata, le precedenti deleghe conferite al

Consiglio di Amministrazione nel 2003, ha conferito una nuova delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., di aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in uno o più tempi per un periodo massimo di un anno dal 26/11/2007, per un ammontare massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 1.000.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, da offrire in opzione agli aventi diritto con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi inclusi il prezzo di emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo) delle azioni stesse e il godimento, fermo restando che qualora non tutto dell'unico aumento deliberato o di singoli parziali aumenti deliberati fosse sottoscritto, l'aumento del capitale sociale sarebbe stato di importo pari alle sottoscrizioni raccolte. Tale delega, per la parte residua dopo l'operazione di seguito specificata, è venuta a scadere il 26/11/2008; pertanto verrà proposto all'Assemblea straordinaria sopra menzionata di eliminare il riferimento statutario ad essa.

Il Consiglio di Amministrazione in data 4/12/2007 - in attuazione della citata delega assembleare - ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione, a pagamento in denaro, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti e/o portatori di obbligazioni convertibili della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni convertibili possedute; il Consiglio di Amministrazione ha altresì stabilito che l'aumento avrebbe avuto luogo con emissione di massime numero 400.000.000 azioni ordinarie, e così per massimi nominali Euro 400.000.000,00 ovvero, ove necessario, per un quantitativo azionario inferiore da individuarsi a cura del medesimo Consiglio di Amministrazione - nelle forme di cui all'ultimo comma dell'articolo 2443 del Cod. Civ. - tenuto conto:

- a) del prezzo da stabilirsi da parte del Consiglio di Amministrazione per ogni azione ordinaria emittenda;
- b) del limite di importo fissato nella delega assembleare (così da evitare che il prodotto del prezzo che sarebbe stato stabilito dal Consiglio di Amministrazione moltiplicato per il numero di azioni ordinarie emittende superi Euro 1.000.000.000,00, ossia l'importo delegato), fermo restando un controvalore complessivo dell'aumento di capitale, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nell'ordine di circa Euro 950.000.000,00;
- c) della necessità di determinare i corretti rapporti di assegnazione in opzione.

Il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione era stato fissato per il 30/7/2008 dal Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta del 4/12/2007, con la precisazione che qualora entro tale data il deliberato aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In data 31/1/2008 il Consiglio di Amministrazione della Società ha quindi determinato di emettere massime numero 398.848.684 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto, al prezzo di Euro 2,40 per azione, compreso il sovrapprezzo, nel rapporto di numero 2 nuove azioni ogni numero 7 azioni ordinarie e/o di risparmio e numero 16 nuove azioni ogni numero 49 obbligazioni

convertibili di cui al prestito obbligazionario “Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie”.

Il periodo di opzione ha avuto luogo dal 4/2/2008 al 22/2/2008. Successivamente è stato stabilito il periodo dal 28/2/2008 al 5/3/2008 per l’asta sui diritti risultati inoptati al termine del periodo di opzione in conformità a quanto disposto dall’articolo 2441, 3° comma, del Cod. Civ.: l’offerta si è conclusa con l’integrale sottoscrizione delle numero 398.848.684 nuove azioni ordinarie, per un controvalore complessivo di Euro 957.236.841,60, di cui Euro 398.848.684,00 quale importo nominale ed Euro 558.388.157,60 a titolo di sovrapprezzo, senza che si sia reso necessario l’intervento del consorzio di garanzia, coordinato e diretto da Mediobanca e composto da Mediobanca stessa, ABN AMRO, Rothschild e Credit Suisse.

Con delibera del 29/4/2008 l’Assemblea degli azionisti ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad effettuare, nel rispetto della vigente normativa, per la durata di 18 mesi a partire dalla data della deliberazione assembleare e con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi a Dirigenti ed a Quadri Direttivi della Banca ai sensi dell’art. 21 dello Statuto, le seguenti operazioni:

- 1) acquisto sui mercati regolamentati, ai sensi dell’art. 144 bis, comma 1°, punti b) e c) del Regolamento Emittenti Consob, fino ad un controvalore massimo pari alla disponibilità della Riserva per acquisto azioni proprie di €77.000.000,00 e ad un quantitativo massimo globalmente detenibile pari a n. 89.496.545 azioni Banca Carige S.p.A del valore nominale di 1 Euro (di cui fino a n. 80.732.998 azioni ordinarie e fino a n. 8.763.547 azioni di risparmio convertibili) corrispondenti rispettivamente alla ventesima parte del capitale ordinario (costituito alla data del 21/3/2008 da n. 1.614.659.968 azioni ordinarie) e di risparmio (costituito alla medesima data da n. 175.270.935 azioni di risparmio convertibili), sottoscritto ed interamente versato, ad un corrispettivo unitario compreso nell’intervallo di seguito specificato:
 - a) livello minimo di prezzo non inferiore al valore nominale delle azioni, pari a 1 Euro;
 - b) livello massimo di prezzo pari alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana, degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno di effettuazione dell’operazione, aumentata del 10%;
- 2) vendita, in tutte le forme e le modalità consentite dalla vigente normativa di riferimento, di tutte o parte delle azioni proprie detenute dalla Banca (ordinarie e/o di risparmio) ad un prezzo unitario non inferiore alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa italiana, degli ultimi 10 giorni di borsa aperta diminuita del 10%, con l’intesa che il corrispettivo di tali cessioni venga ad essere ricomputato nella “Riserva per acquisto azioni proprie: quota disponibile”, in modo che la stessa possa avere un utilizzo rotativo e continuo, con adeguamento contabile mensile.

Peraltro, nel corso del 2008 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, la Carige non ha proceduto ad alcuna operazione di compravendita di azioni proprie.

Alla data del 31/12/2008 la Carige deteneva in portafoglio n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6/12/2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

l) Clausole di change of control

Si informa che né la Carige né le sue Controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Alla data della presente Relazione non sono stati stipulati accordi tra la Banca e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa e non sussistono rapporti di lavoro con i suddetti esponenti.

3. ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

L'adesione integrale, da parte della Carige, alla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, adottata nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance della Borsa Italiana S.p.A., è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta dell'11/12/2006. Tale codice di comportamento è accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A., nonché su quello della Carige www.gruppocarige.it, nella sezione "*Corporate Governance – Codice di Autodisciplina*".

Si precisa che né la Carige né le sue Controllate aventi rilevanza strategica (come meglio identificate al Paragrafo 4) sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance della Capogruppo medesima.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Carige non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Cod. Civ., bensì esercita - nella sua posizione di Capogruppo - attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie Controllate, ai sensi delle norme di cui al Testo Unico Bancario e relative Istruzioni di Vigilanza, nonché delle norme di cui al Libro V, Capo IX, del Cod. Civ.

Al 31/12/2008 il Gruppo era costituito dalla Carige, in qualità di Capogruppo, nonché dalle società bancarie, assicurative, finanziarie e strumentali elencate in seguito.

Attività bancaria

- Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.
- Banca del Monte di Lucca S.p.A.
- Banca Cesare Ponti S.p.A.

Attività assicurativa

- Carige Assicurazioni S.p.A.
- Carige Vita Nuova S.p.A.
- Assi 90 S.r.l.
- Savona 2000 S.r.l. in liquidazione

Attività di gestione del risparmio

- Carige Asset Management SGR S.p.A.

Attività di credito al consumo

- Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

Attività di cartolarizzazione di crediti

- Argo Finance One S.r.l.
- Priamar Finance S.r.l.
- Argo Mortgage S.r.l.
- Argo Mortgage 2 S.r.l.
- Carige Covered Bond S.r.l.

Attività fiduciaria

- Centro Fiduciario C.F. S.p.A.

Attività immobiliare

- Galeazzo S.r.l.
- Columbus Carige Immobiliare S.p.A.
- Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.
- Immobiliare Carisa S.r.l.
- Dafne Immobiliare S.r.l.
- I.H. Roma S.r.l.

Si fa presente che la società Savona 2000 S.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 14/1/2009, a seguito della chiusura della procedura di liquidazione.

Al riguardo si ricorda che il Consiglio, nella seduta del 28/3/2008, ha provveduto a confermare l'individuazione - sulla base di molteplici criteri, non solo dimensionali - delle Controllate aventi rilevanza strategica, nelle seguenti Società del Gruppo:

- Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.

- Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.
- Banca del Monte di Lucca S.p.A.
- Banca Cesare Ponti S.p.A.
- Carige Assicurazioni S.p.A.
- Carige Vita Nuova S.p.A.
- Carige Asset Management S.p.A.
- Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

Nella seduta del 27/3/2009, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'individuazione delle medesime società quali Controllate aventi rilevanza strategica.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 20/4/2006 mediante l'utilizzo del voto di lista, introdotto dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 6/12/2001 in ottemperanza a quanto già disposto dall'art. 7.1 del Codice di Autodisciplina del 1999; la medesima Assemblea del 20/4/2006 ha determinato in 18 il numero dei Consiglieri componenti il Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri sono stati nominati per la durata di tre esercizi, quindi con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008, e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria convocata per i giorni 29/4/2009 in prima convocazione e, occorrendo, 30/4/2009 in seconda convocazione, dovrà quindi procedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per i prossimi 3 esercizi.

Si ricorda peraltro che l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27/4/2007 ha pertanto provveduto a nominare il Dott. Luigi Gastaldi (precedentemente cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 11/12/2006, in sostituzione del Dott. Raffaele Lauro, che ha rinunciato alla carica) e il Dottor Cesare Castelbarco Albani (in sostituzione del dimissionario Cav. Lav. Flavio Repetto) quali Amministratori della Banca, con durata della carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008.

Per quanto riguarda l'esercizio 2008, si fa presente che con comunicazione del 12/11/2008 il Dott. Nicolas Méridol ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della Banca con decorrenza dalla prima riunione consiliare successiva e quindi dall'1/12/2008. Pertanto il Consiglio di Amministrazione della Carige, nella seduta del 15/12/2008, ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Cod. Civ., il Dott. Alain Jean Pierre Lemaire quale nuovo Amministratore, con durata della carica sino alla prossima Assemblea.

Tutti i Consiglieri possiedono i requisiti di professionalità e di onorabilità di cui al Regolamento D.M. 161/1998, nonché, ai sensi dell'art. 147-*quinquies* del TUF, i requisiti di onorabilità di cui al Regolamento D.M. 162/2000.

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2008 è riepilogata nella tabella che segue:

Nominativo	Carica	In carica dal (*)	Lista (**)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi (**)
Dott. Giovanni Berneschi	Presidente	20/4/2006	M	X				100%	8
Dott. Alessandro Scajola	Vice Presidente	20/4/2006	M	X				100%	2
Avv. Andrea Baldini	Consigliere	20/4/2006	M	X				85%	1
Sig. Giorgio Binda	Consigliere	20/4/2006	m		X	X		85%	3
Dott. Jean-Jacques Bonnaud	Consigliere	20/4/2006	m		X	X		100%	5
Dott. Luca Bonsignore	Consigliere	20/4/2006	m		X	X	X	85%	2
Dott. Cesare Castelbarco Albani	Consigliere	27/4/2007	-		X	X	X	100%	3
Rag. Remo Angelo Checconi	Consigliere	20/4/2006	m	X				100%	1
Dott. Maurizio Fazzari	Consigliere	20/4/2006	m		X	X	X	62%	3
Dott. Luigi Gastaldi	Consigliere	11/12/2006	-		X	X		100%	2
Comm. Pietro Isnardi	Consigliere	20/4/2006	M		X			92%	3
Dott. Alain Jean Pierre Lemaire	Consigliere	15/12/2008	-		X		X	-	2
Dott. Ferdinando Menconi	Consigliere	20/4/2006	M		X			77%	-
Sig. Paolo Cesare Odone	Consigliere	20/4/2006	M	X				92%	2
Dott.ssa Renata Oliveri	Consigliere	20/4/2006	m	X				100%	-
Dott. Jean-Marie Paintendre	Consigliere	20/4/2006	m		X			100%	4
Prof. Avv. Vincenzo Roppo	Consigliere	20/4/2006	M	X				85%	1
Sig. Francesco Taranto	Consigliere	20/4/2006	m		X	X	X	85%	4

(*) con riferimento al presente mandato

(**) si veda quanto più oltre specificato

LEGENDA

Lista: M = Amministratore eletto dalla lista presentata dalla maggioranza / m = Amministratore eletto dalle liste presentate dai soci di minoranza (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come esecutivo ai sensi del Codice

Non esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo ai sensi del Codice

Indip. Codice: barrato se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: barrato se l'amministratore non esecutivo è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio (considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

La composizione dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione al 31/12/2008 è riepilogata nella tabella che segue:

Nominativo	Carica	CE	% CE	CR	% CR	CCI	% CCI
Dott. Giovanni Berneschi	Presidente	P	98%	-	-	-	-
Dott. Alessandro Scajola	Vice Presidente	M	100%	-	-	-	-
Avv. Andrea Baldini	Consigliere	M	98%	-	-	-	-
Sig. Giorgio Binda	Consigliere	-	-	M	-	-	-
Dott. Jean-Jacques Bonnaud	Consigliere	-	-	-	-	M (**)	100%
Dott. Luca Bonsignore	Consigliere	-	-	M	-	-	-
Dott. Cesare Castelbarco Albani	Consigliere	-	-	-	-	-	-
Rag. Remo Angelo Checconi	Consigliere	M	100%	-	-	-	-
Dott. Maurizio Fazzari	Consigliere	-	-	-	-	M	83%
Dott. Luigi Gastaldi	Consigliere	-	-	M	-	-	-
Comm. Pietro Isnardi	Consigliere	-	-	M (*)	-	-	-
Dott. Alain Jean Pierre Lemaire	Consigliere	-	-	-	-	-	-
Dott. Ferdinando Menconi	Consigliere	-	-	-	-	-	-
Sig. Paolo Cesare Odone	Consigliere	M	87%	-	-	-	-
Dott.ssa Renata Oliveri	Consigliere	M	83%	-	-	-	-
Dott. Jean-Marie Paintendre	Consigliere	-	-	-	-	-	-
Prof. Avv. Vincenzo Roppo	Consigliere	M	96%	-	-	-	-
Sig. Francesco Taranto	Consigliere	-	-	-	-	M	92%

(*) Il Comm. Pietro Isnardi è Coordinatore del Comitato per la Remunerazione

(**) Il Dott. Jean-Jacques Bonnaud è Coordinatore del Comitato per il Controllo Interno

LEGENDA

CE: Comitato Esecutivo; P = Presidente del Comitato Esecutivo / M = membro del Comitato Esecutivo.

% CE: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Esecutivo (considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Esecutivo svoltesi durante l'esercizio)

CR: Comitato per la Remunerazione; P = Presidente del Comitato per la Remunerazione / M = membro del Comitato per la Remunerazione

% CR: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per la Remunerazione (considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio; si precisa che il CR non si è riunito nel corso del 2007)

CCI: Comitato per il Controllo Interno; P = Presidente del Comitato per il Controllo Interno / M = membro del Comitato per il Controllo Interno

% CCI: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per il Controllo Interno svoltesi durante l'esercizio)

Come risulta dalla tabella di cui sopra, i Consiglieri esecutivi, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice, non fanno parte di alcun Comitato costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, come meglio specificato ai Paragrafi 8, 9 e 11.

Per quanto concerne le liste di provenienza degli Amministratori attualmente in carica, si precisa quanto segue:

- 1) la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, che deteneva al 20/4/2006 il 43,346% del capitale sociale ordinario, ha confermato l'autolimitazione del numero dei Consiglieri da essa designati, già in precedenza effettuata, così da portarli ad un massimo della metà meno uno (vale a dire 8 su 18). Dalla lista presentata a suo tempo dalla Fondazione sono stati nominati il Presidente Dott. Giovanni Berneschi ed il Vice Presidente Dott. Alessandro Scajola, nonché i Consiglieri Avv. Andrea Baldini, Comm. Pietro Isnardi, Dott. Raffaele Lauro (che, come detto, ha rinunciato alla carica ed è stato sostituito dal Dott. Luigi Gastaldi, nominato dall'Assemblea del 27/4/2007), Dott. Ferdinando Menconi, Sig. Paolo Cesare Odone e Prof. Avv. Vincenzo Roppo;
- 2) dalla lista presentata dai soci che in allora detenevano complessivamente il 17,350% del capitale sociale ordinario, ossia, CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prevoyance, WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A., sono stati nominati i seguenti Consiglieri: Sig. Giorgio Binda, Dott. Jean-Jacques Bonnaud, Dott. Maurizio Fazzari, Dott. Nicolas Mérindol (che, come detto, ha rassegnato le dimissioni in data 12/11/2008 con decorrenza dalla prima riunione consiliare successiva e quindi dall'1/12/2008 ed è stato sostituito dal Dott. Alain Jean Pierre Lemaire, cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/12/2008), Dott. Jean-Marie Paintendre, Sig. Francesco Taranto;
- 3) dalla lista presentata dai soci titolari in allora complessivamente del 4,6% del capitale sociale ordinario, ossia il Rag. Francesco Coletti (in proprio e nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Azionisti della Banca Carige S.p.A.), Coop Liguria S.c.r.l. di consumo, Coopsette Soc. Coop. a r.l. p.A., Centro Fiduciario C.F. S.p.A. (per conto di propri fiducianti), Gefip Holding S.A., Autostrade dei Parchi S.p.A., Genuensis di Revisione S.p.A., Immobiliare Ardo Soc. Semplice, sono stati nominati i Consiglieri Dott. Luca Bonsignore, Rag. Remo Angelo Checconi,

Dott. Renata Oliveri, Cav. Lav. Flavio Repetto (che come detto ha rassegnato le dimissioni in data 14/2/2007 ed è stato sostituito dal Dott. Cesare Castelbarco Albani, nominato dall'Assemblea del 27/4/2007).

Ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob, si precisano di seguito le caratteristiche personali e professionali attualmente possedute da ciascun Amministratore¹.

- Dott. Giovanni BERNESCHI, Presidente, nato a Genova il 25 luglio 1937, insignito della laurea honoris causa in Economia Bancaria, è stato Direttore Generale, Consigliere e quindi Amministratore Delegato della Carige prima di essere nominato Presidente nel 2003; in passato è stato Amministratore e Sindaco di diverse società bancarie, finanziarie e assicurative; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Presidente della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)
 - Vice Presidente della Carige Assicurazioni S.p.A. (*)
 - Vice Presidente del Centro Fiduciario C.F. S.p.A. (*)
 - Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (*)
 - Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (*)
 - Consigliere della Banca Cesare Ponti S.p.A. (*)
 - Presidente della I.L.I. Autostrade S.p.A.
 - Consigliere di Centrosim S.p.A.
 - Vice Presidente dell'A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana
 - Membro del Collegio dei Revisori dei Conti del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi
 - Consigliere e Membro della Giunta della C.C.I.A.A. di Genova

- Dott. Alessandro SCAJOLA, Vice Presidente, nato a Frascati (RM) il 29 agosto 1939, laureato in Giurisprudenza; in passato ha ricoperto incarichi di amministrazione presso società bancarie, finanziarie e industriali, quali S.I.P. S.p.A., Mediocredito Ligure S.p.A., Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Asset Management SGR S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (*)
 - Vice Presidente della Autostrada dei Fiori S.p.A.

- Avv. Andrea BALDINI, Consigliere, nato a Pontremoli (MS) il 10 ottobre 1949, da anni presta consulenza e assistenza legale in favore di istituti di credito e compagnie di assicurazione, ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione nella Banca del Monte di Lucca S.p.A. e attualmente è:
 - Consigliere della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (*)
 - Avvocato e libero professionista

¹ (*) Carica ricoperta in Società facente parte del Gruppo Banca Carige.

- Sig. Giorgio BINDA, Consigliere, nato a Milano il 22 settembre 1942, in passato è stato Consigliere della I.L.I. - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A. e della Carige Asset Management SGR S.p.A. Ha ricoperto l'incarico di Amministratore Delegato della WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A. di Milano e di Legale Rappresentante della WestLB AG, succursale di Milano, attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Consigliere della Banca Cesare Ponti S.p.A. (*)
 - Presidente della Finanziaria Canova S.p.A.
 - Presidente della Siis Holding S.r.l.
 - Consigliere della V.V.E. Contract S.r.l.

- Dott. Jean-Jacques BONNAUD, Consigliere, nato a Tien - Tsin (Cina) il 9 luglio 1935, laureato in Giurisprudenza, è stato, tra l'altro, membro di organismi governativi ed economici - finanziari, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Assicurazioni Nazionali (GAN) e Presidente della Commissione Internazionale della Federazione francese delle società di assicurazione (FFSA); attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Consigliere della Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (*)
 - Presidente onorario di Eurotitrisation
 - Presidente di Galaxy Fund - Lussemburgo
 - Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Valeur Capital
 - Consigliere della Foncière Inea S.A.

- Dott. Luca BONSIGNORE, Consigliere, nato a Torino il 5 ottobre 1970, laureato in Giurisprudenza, ha conseguito un master in Internal Business presso la University of Groningen (Olanda), già Consigliere di Gefip Holding S.A., attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Amministratore Delegato della Gefip Holding S.A.
 - Vice Presidente della I.L.I. Autostrade S.p.A.

- Dott. Cesare CASTELBARCO ALBANI, Consigliere, nato a Milano il 20 dicembre 1952, laureato in Economia e Commercio, è stato Presidente di diverse Società quali F.I.L.S.E S.p.A., Sviluppo Genova S.p.A., SIIT S.c.p.A., nonché ha ricoperto incarichi di amministrazione in varie Società quali Ligurcapital S.p.A., Porto di Genova S.p.A. e Datasiel S.p.A.; attualmente è:
 - Amministratore Unico della Castelfin S.r.l.
 - Presidente dell'Agenzia Marittima Prosper S.r.l.
 - Consigliere della Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova S.r.l.
 - Consigliere della Italiana Assicurazioni S.p.A.

- Rag. Remo Angelo CHECCONI, Consigliere, nato a Genova il 25 marzo 1932, ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di BANEC - Banca dell'Economia Cooperativa S.p.A. (oggi UNIPOLBANCA S.p.A.) e di Presidente e Legale Rappresentante di Coop Liguria Società Cooperativa di Consumo a r.l., attualmente ricopre le seguenti cariche:

- Presidente onorario, Consigliere e Membro del Comitato di Direzione della Coop Liguria Società Cooperativa di Consumo a r.l.
- Dott. Maurizio FAZZARI, Consigliere, nato a Genova l'8 aprile 1952, laureato in Giurisprudenza, in passato ha rivestito diversi incarichi come Dirigente nel settore bancario, ha ricoperto e ricopre tuttora incarichi di amministrazione presso primarie società bancarie e finanziarie, attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Direttore Generale della WestLB AG succursale in Milano
 - Amministratore Delegato di WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A.
 - Consigliere della Finanziaria Canova S.p.A.
- Dott. Luigi GASTALDI, Consigliere, nato a Canneto Pavese (PV) il 19 gennaio 1939, laureato in Economia e Commercio, in passato ha ricoperto incarichi amministrativi in numerose Società assicurativo-finanziarie ed è stato membro del Consiglio Direttivo dell'ANIA; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Vice Presidente della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)
 - Consigliere della Carige Assicurazioni S.p.A. (*)
- Comm. Pietro ISNARDI, Consigliere, nato a Imperia il 2 giugno 1947, imprenditore, in passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; attualmente è:
 - Presidente e Amministratore Delegato della Pietro Isnardi Alimentari S.p.A.
 - Amministratore Unico della ISSAI S.r.l in liquidazione
 - Consigliere della Porto di Oneglia S.p.A.
- Dott. Alain Jean Pierre LEMAIRE, Consigliere, nato a Saint Germain En Laye il 5 marzo 1950, laureato in Diritto Pubblico, in passato ha ricoperto diversi incarichi dirigenziali in primarie società bancarie e finanziarie; attualmente è:
 - Direttore Generale e Membro del Direttorio della CNCE – Caisse Nationale des Caisses d'Épargne et de Prévoyance²
 - Presidente del Direttorio della CEPAC - Caisse d'Épargne Provence Alpes Corse³
- Dott. Ferdinando MENCONI, Consigliere, nato a Sarzana (SP) il 28 novembre 1943, laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto e ricopre incarichi di amministrazione presso società assicurative; tra l'altro è stato Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e membro del Consiglio della C.C.I.A.A. di Genova, nonché Amministratore Delegato della Carige Assicurazioni S.p.A. e della Carige Vita Nuova S.p.A., di cui è stato anche rispettivamente Presidente e Vice Presidente.

² Alla carica di Direttore Generale e Membro del Direttorio della CNCE sono associate altre cariche che il Dott. Lemaire ricopre in società controllate o partecipate dal Gruppo medesimo.

³ Alla carica di Presidente del Direttorio della CEPAC sono associate altre cariche che il Dott. Lemaire ricopre in società controllate o partecipate dalla medesima società.

- Sig. Paolo Cesare ODONE, Consigliere, nato a Genova il 17 agosto 1942, imprenditore, in passato ha ricoperto, tra l'altro, incarichi di amministrazione in diverse società; tra i principali incarichi attualmente ricoperti si ricordano quelli di:
 - Presidente della C.C.I.A.A. di Genova
 - Presidente della Ascom Confcommercio della Provincia di Genova
 - Presidente della Ascom Servizi Confcommercio Genova S.r.l.
 - Consigliere della Aeroporto di Genova S.p.A.
 - Consigliere della Fondazione Ansaldo
 - Consigliere della Mediocom Liguria - Consorzio regionale ligure per la garanzia di finanziamenti a medio termine al commercio

- Dott. Renata OLIVERI, Consigliere, nata a Cassine (AL) il 14 dicembre 1943, laureata in Economia e Commercio, in passato ha ricoperto, tra gli altri, l'incarico di Segretario Generale della Regione Liguria, di Consigliere della Finporto S.p.A., della Datasiel S.p.A. e della FILSE S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Direttore Generale dell'Istituto per la Promozione Industriale di Roma

- Dott. Jean-Marie PAINTENDRE, Consigliere, nato a Boulogne Billancourt (Francia) il 4 maggio 1948, ha ricoperto diversi incarichi dirigenziali in primarie società bancarie e finanziarie tra cui Eulia (Holding CDC/CNCE) e CDC IXIS nonché nella Carige Asset Management SGR S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Directeur International del Groupe CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance⁴
 - Consigliere della Banca Cesare Ponti S.p.A. (*)
 - Consigliere della Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (*)
 - Consigliere della Eurizon Vita S.p.A.

- Prof. Avv. Vincenzo ROPPO, Consigliere, nato a Rovigo il 27 dicembre 1947, Avvocato civilista, con particolare esperienza in materia societaria, e Professore ordinario di Diritto Civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova, in passato ha ricoperto l'incarico di Consigliere di Amministrazione della RAI - Radio Televisione Italiana, dell'Agenzia Spaziale Italiana e di Cinecittà Holding S.p.A. nonché nella Carige Asset Management SGR S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Consigliere del Consorzio per Giurista di Impresa S.c. a r.l.
 - Consigliere della AVM Private Equity 1 S.p.A.

- Sig. Francesco TARANTO, Consigliere, nato a Genova il 13 maggio 1940, è stato membro della Commissione istituita dalla Borsa Italiana per la stesura del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In passato ha rivestito incarichi

⁴ Alla carica di Directeur International del Groupe CNCE sono associate altre cariche che il Dott. Paintendre ricopre in società controllate o partecipate dal Gruppo medesimo.

di amministrazione presso numerose società tra cui ENEL S.p.A., Primegest S.p.A., ove è stato Amministratore Delegato, e Wind Telecomunicazioni S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:

- Consigliere della ENI S.p.A.
- Consigliere della Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
- Consigliere della Pioneer Global Asset Management S.p.A.
- Consigliere della Kedrios S.p.A.

Modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione intervenute nel corso dell'Esercizio

Si riepilogano nella tabella che segue i dati del Dott. Nicolas Mérindol, unico Consigliere che ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Carica	In carica dal / al (*)	Lista (**)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi (**)
Dott. Nicolas Mérindol	Consigliere	20/4/2006 - 1/12/2008	m		X		X	27%	1

(*) con riferimento al presente mandato

(**) si veda quanto di seguito specificato

LEGENDA

Si vedano le legende delle due tabelle precedenti.

Ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob, si precisano di seguito le caratteristiche personali e professionali del Dott. Nicolas Mérindol.

- Dott. Nicolas MÉRINDOL, Consigliere, nato a Cambrai (Francia) il 20 febbraio 1961, ha ricoperto diversi incarichi presso la CDC - Caisse des Dépôts et Consignations S.A. e fino a novembre 2008 ha ricoperto le seguenti cariche:
 - Direttore Generale e Membro del Direttorio di CNCE⁵

Non si sono verificati ulteriori mutamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione successivamente alla data del 31/12/2008.

Limite massimo degli incarichi ricoperti in altre società

I Consiglieri svolgono la propria attività con diligenza, tenuto conto della specifica professionalità, nonché del numero di cariche dai medesimi ricoperte in altre società quotate, bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28/3/2008, ha deliberato, ai sensi di quanto previsto in particolare dai Criteri applicativi 1.C.2 e 1.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate:

- a) di giudicare compatibile con un efficace svolgimento delle funzioni di Consigliere

⁵ Alla carica di Direttore Generale e Membro del Direttorio della CNCE sono associate altre cariche che il Dott. Mérindol ha ricoperto in società controllate o partecipate dal Gruppo medesimo.

il numero di incarichi di amministrazione o di controllo ricoperti dai propri componenti in società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative, od in società di rilevanti dimensioni;

- b) di individuare - a partire dal 28/3/2008 - in 10 il numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che i Consiglieri possono assumere in società bancarie, finanziarie, assicurative (comprese quelle facenti parte del Gruppo Banca Carige ma esclusa la Carige medesima) o di rilevanti dimensioni, di cui massimi 5 in società quotate, in quanto tale numero è stato ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nella Banca.

Nell'ambito del progetto di modifiche statutarie approvato dal Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'Assemblea straordinaria anzi menzionata, si propone di introdurre nello Statuto specifiche previsioni in ordine al numero massimo di incarichi in altre società che potrebbero essere ricoperti dagli Amministratori.

Considerato che, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, dovrebbero essere individuati criteri generali "differenziati" in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (in particolare di Consigliere esecutivo o non esecutivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Banca Carige, si propone di prevedere regole più stringenti per gli Amministratori esecutivi della Carige, così come in ragione della natura esecutiva o meno degli incarichi assunti da in altre società: ciò presumendo che gli incarichi esecutivi richiedano un impegno maggiore, soprattutto in termini di disponibilità di tempo.

In particolare, gli Amministratori non esecutivi potrebbero assumere il numero massimo complessivo di dieci incarichi di amministrazione o controllo (di cui massimi cinque incarichi esecutivi) in altre società quotate in mercati regolamentati ed in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (per tali intendendosi società di capitali con un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, analogamente a quanto previsto dall'art. 26, comma 5, dello Statuto con riguardo ai requisiti di professionalità dei candidati alla carica di componente del Collegio Sindacale) non appartenenti al Gruppo, nel rispetto del limite massimo di cinque incarichi di amministrazione o controllo in società quotate diverse dalla Carige.

Gli Amministratori esecutivi potrebbero invece assumere il numero massimo complessivo di sei incarichi di amministrazione o controllo (di cui massimi tre incarichi esecutivi) in altre società quotate in mercati regolamentati ed in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni non appartenenti al Gruppo, nel rispetto del limite massimo di tre incarichi di amministrazione o controllo in società quotate diverse dalla Carige.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza di norma mensile. Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31/12/2008 le riunioni sono state 13, con una durata media di circa 3 ore ed una frequenza di partecipazioni elevata. Per l'esercizio in corso sono state

programmate 13 sedute consiliari, delle quali 4 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge all'Assemblea, ivi compresi:

- a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Cod. Civ.;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- d) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) la nomina dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, e, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, la nomina del o dei Vice Direttori Generali;
- c) l'assunzione e la cessione di partecipazioni di controllo ex art. 2359 del Cod. Civ., nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno a organi di società o enti partecipati;
- d) la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società o enti del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- e) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Cod. Civ.;
- f) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- h) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- i) la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto.

Sempre a norma dell'art. 20 dello Statuto, sono altresì riservate alla competenza esclusiva del Consiglio le attribuzioni non delegabili a norma di legge o quelle ad esso riservate dal dettato del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In particolare il Codice di Autodisciplina prevede che al Consiglio di Amministrazione siano riservate le seguenti materie:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Banca e del Gruppo Carige;
- l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario della Carige e della struttura del Gruppo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Carige e delle Controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'attribuzione e la revoca le deleghe al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- la determinazione della remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la

- suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio medesimo;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
 - l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Carige e delle sue Controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, con particolare attenzione a quelle in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
 - la valutazione, con cadenza annuale, della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

In relazione alle competenze del Consiglio di Amministrazione di cui al citato art. 20, il progetto di modifiche statutarie approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede un affinamento in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia. In particolare le Disposizioni riservano al Consiglio le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, la nomina del Direttore Generale, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, l'eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali, nonché la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità.

Ai sensi del testo statutario proposto, la nozione di "partecipazione di rilievo", non definita dalle Disposizioni, sarebbe integrata dalla ricorrenza, in alternativa, di uno dei seguenti parametri:

- la misura della partecipazione nel capitale sociale della società partecipanda, intesa come partecipazione idonea ad esercitare il controllo;
- la consistenza dell'investimento in termini economici, superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Banca.

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Carige e delle Società controllate, con specifico riferimento alle Controllate aventi rilevanza strategica

In relazione alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle Società controllate, con specifico riferimento a quelle aventi rilevanza strategica (per la cui individuazione si rinvia al Paragrafo 4), ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1 lett. b) del Codice, si ricorda che la Capogruppo, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, promuove l'efficienza, la valorizzazione e l'interesse imprenditoriale delle singole Società, fatta salva la dovuta autonomia di queste ultime, nonché del Gruppo nella sua totalità, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria, salvaguardandone la stabilità e la redditività.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento di Gruppo" del Gruppo Banca Carige, che ha funzione di quadro normativo di riferimento

e di governo relativamente ai meccanismi ed agli strumenti di coordinamento e di controllo del Gruppo nel suo complesso.

Le Società controllate, con delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, recepiscono, per quanto di loro competenza, il citato Regolamento ed i relativi allegati, nonché le singole Direttive emanate di volta in volta, che ne costituiscono parte integrante, aderendo così al modello di direzione e coordinamento del Gruppo.

Nel Regolamento sono anzitutto definite le linee guida per l'esercizio dell'attività di indirizzo strategico, di controllo gestionale e di monitoraggio: a tal fine, è previsto che la Capogruppo accenti specifiche decisioni strategiche, definisca regole di comportamento, segua con apposite strutture la coerenza tra le decisioni prese e la loro traduzione in operatività, sotto i seguenti principali profili:

- la gestione esclusiva da parte della Capogruppo delle risorse strategiche, costituite dai mezzi finanziari, dal management e dai flussi informativi;
- la previsione di strutture organizzative preposte all'esercizio dell'indirizzo strategico;
- la definizione degli strumenti e dei processi di pianificazione e controllo in senso specifico;
- la gestione per obiettivi e la predisposizione del sistema incentivante;
- la predisposizione e la gestione degli aspetti del processo attinenti all'organizzazione, ai coinvolgimenti, alle fasi ed ai tempi;
- gli orientamenti operativi, mediante la definizione e predisposizione da parte della Capogruppo di specifiche regole e criteri operativi volti a creare uniformità di comportamenti, efficienza gestionale ed efficacia di controllo.

Nel Regolamento di Gruppo sono altresì definite le linee guida in tema di assetti organizzativi e sinergie di costo di Gruppo, prevedenti lo sviluppo di idonee procedure finalizzate alla realizzazione delle opportune sinergie di integrazione sia in materia di costi (accentramento funzioni, razionalizzazioni, ecc.) che di ricavi (mercato, crediti, finanza, piattaforma Internet, ecc.). Sono definite, inoltre, le linee guida sul controllo della rischiosità e sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Con specifico riferimento all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato uno specifico "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo contabili", nonché il "Manuale del Sistema Contabile del Gruppo Banca Carige", in merito ai quali si rinvia al successivo Paragrafo 12.

Inoltre, con riferimento alle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" di cui alla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Carige:

- ha approvato il "Modello di Governo del processo ICAAP", la mappa dei rischi cui è esposto il Gruppo Banca Carige, nonché il "Manuale Operativo del Processo per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale";
- ha avviato l'iter autorizzativo presso Banca d'Italia ai fini dell'adozione del metodo IRB Foundation sui portafogli "Esposizioni verso Imprese" (Corporate) e "Esposizioni al Dettaglio" (Retail);

il tutto come meglio precisato al Paragrafo 12, al quale si rinvia.

Considerato altresì che, ai sensi del Criterio 1.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina, l'adeguatezza deve essere valutata con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, il Consiglio di Amministrazione - ai fini dell'individuazione e dell'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi conformemente al Criterio applicativo 9.C.2 del Codice - ha provveduto a definire - ai sensi della normativa stabilita dall'art. 136 del TUB, come modificato dall'art. 8, comma 2, della L. 262/2005 e successivamente dall'art. 1, comma 8, del D.Lgs. 303/2006 - una procedura di Gruppo, contenuta nel "Regolamento in tema di obbligazioni di esponenti aziendali del Gruppo Banca Carige", per la deliberazione delle pratiche concernenti un esponente aziendale (Amministratore, Sindaco o Direttore Generale) di una Società del Gruppo bancario Banca Carige, che configurino una obbligazione di qualsiasi natura dell'esponente medesimo nei confronti della Carige o di qualsiasi altra Società del Gruppo. Per un approfondimento in ordine al campo di applicazione del citato Regolamento ed alla procedura dallo stesso stabilita, si rinvia al successivo Paragrafo 13.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2391 bis Cod. Civ. e alla raccomandazione contenuta nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, è stato altresì adottato il "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate". Tale documento definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con dette controparti e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine a tali operazioni, se compiute da organi o strutture delegati, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime. Anche a tale riguardo, si rinvia a quanto esposto più dettagliatamente nel successivo Paragrafo 13.

Infine, allo scopo di monitorare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Carige e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente informato sulle decisioni assunte dagli Organi delegati (Comitato Esecutivo ed Organi individuali) in forza delle deleghe di poteri deliberativi, nonché sull'attività svolta dalle funzioni di controllo interno. In merito si rinvia a quanto illustrato in maniera più specifica nel successivo Paragrafo 12.

La disciplina dei flussi informativi tra gli organi della Carige (e, ove necessario, delle Banche controllate) e le funzioni aziendali di controllo è oggetto di un processo di razionalizzazione, alla luce delle Disposizioni della Banca d'Italia del 4/3/2008.

I Regolamenti delle funzioni di controllo saranno pertanto affinati entro il 30/6/2009 (data entro cui dovrà essere approvato il Progetto di Governo Societario, illustrativo degli assetti statutari e di organizzazione interna), per formalizzare adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali nei confronti, in particolare, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale.

Inoltre, atteso che la funzione principale dei Controlli Interni consiste nell'assistere il vertice aziendale nella verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, fornendo allo stesso analisi, valutazioni, osservazioni e raccomandazioni riguardanti le attività esaminate, si fa presente che, nella seduta del 23/3/2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca, sulla base di una specifica relazione presentata dai Controlli Interni e sottoposta anche al Comitato per il Controllo Interno in data 20/3/2009, ha deliberato di valutare positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni a presidio dei rischi aziendali insiti nei processi del Gruppo bancario Banca Carige, alla luce delle analisi e delle valutazioni di revisione interna effettuate dai Controlli Interni nel corso dell'esercizio 2008, svolte in coerenza con il piano di attività sottoposto in data 25/2/2008 al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno.

Tutto ciò premesso, l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Carige e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, tenuto conto anche delle valutazioni di cui al successivo Paragrafo 12 sul Sistema dei Controlli Interni, risulta adeguato.

Remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche

Ai sensi del disposto dell'art. 2389, comma 3°, del Cod. Civ., richiamato dall'attuale art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione stabilisce gli ulteriori compensi per il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché per i componenti del Comitato Esecutivo.

Si rinvia, al riguardo, a quanto esposto nel successivo paragrafo 10.

Valutazione del generale andamento della gestione

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, dello Statuto, il Consiglio ed il Collegio Sindacale vengono informati dagli Organi delegati sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri conferiti, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo - per le loro dimensioni e caratteristiche - effettuate dalla Società e dalle sue Controllate con le modalità fissate dallo stesso Consiglio e con periodicità, di norma, trimestrale (peraltro, nella prassi, tale informativa assume cadenza pressoché mensile).

Nel corso dell'esercizio 2008, in particolare, il Consiglio ha periodicamente esaminato ed approvato i risultati gestionali tempo per tempo riportati dalla Banca, confrontandoli con i risultati programmati in sede di budget e di preconsuntivo.

Individuazione delle operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario

Come detto, con riferimento a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue Controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Capogruppo medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate (per un approfondimento al riguardo, si rinvia al successivo Paragrafo 13).

A tal fine, il Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Carige da ultimo nella seduta del 17/12/2007, prevede che le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Carige vadano previamente sottoposte al Consiglio della Capogruppo, qualunque sia l'importo delle medesime. Per quanto concerne le suddette operazioni di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, il Regolamento di Gruppo stabilisce un criterio generale per l'individuazione della "significatività", a fronte del quale tutte le Società controllate dovranno comunque sottoporre la singola operazione all'approvazione preventiva della Capogruppo: tale limite risulta raggiunto quando l'importo dell'operazione sia pari o superiore al 25% del patrimonio netto della singola Società interessata, con esclusione delle operazioni di investimento di portafogli e/o di tesoreria, nonché delle attività poste in essere dalla Capogruppo in qualità di servicer per le operazioni di cartolarizzazione.

Con specifico riferimento alle Compagnie assicurative controllate, il Regolamento di Gruppo prevede che tutte le operazioni immobiliari - e quindi, a titolo meramente esemplificativo, acquisti, vendite, permuta, opzioni di acquisto e/o vendita, leasing - poste in essere dalla Carige Assicurazioni S.p.A. e dalla Carige Vita Nuova S.p.A. siano preventivamente sottoposte - indipendentemente dall'importo - al Consiglio della Capogruppo per un parere non vincolante, previa istruttoria redatta dalle strutture tecniche di quest'ultima.

Il suddetto Regolamento prevede altresì che qualsiasi progetto di modifica dei testi statuari deve essere sottoposto ad una preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Analogamente, per assumere la necessaria efficacia, i piani aventi rilievo strategico predisposti ed approvati dai competenti organi amministrativi delle Società controllate, ivi incluse le Compagnie assicurative, devono essere sottoposti all'approvazione della Capogruppo.

Dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati

Con l'adesione della Carige alla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha fatto propri i criteri formulati dallo

stesso Codice in ordine alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati.

Il Consiglio ha in particolare provveduto, nella seduta del 28/3/2008, all'individuazione dei Consiglieri non esecutivi ed indipendenti, specificando i criteri a tal fine adottati e motivando puntualmente le determinazioni assunte a tale riguardo, nonché alla valutazione dell'adeguatezza del numero di incarichi di amministrazione o di controllo attualmente ricoperti dai propri componenti in società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative, od in società di rilevanti dimensioni.

Con specifico riferimento alle competenze dei membri del Consiglio di Amministrazione, si ricorda che il TUB, il TUF e la normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia impongono rigorosi requisiti quanto ai profili di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari, che il Consiglio medesimo provvede a valutare successivamente ad ogni nomina da parte dell'Assemblea o delibera di cooptazione da parte dell'Organo amministrativo.

Le modalità di regolare funzionamento del Consiglio nell'Esercizio sono riportate nel corrente Paragrafo e, per quanto concerne i Comitati interni, nei successivi Paragrafi 9 e 11.

Nel contempo si evidenzia che, atteso comunque il regolare funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, è stata rinviata a prossimo esercizio una più completa valutazione su dimensione, composizione e funzionamento di tali Organi, anche in considerazione del previsto rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della prossima costituzione del Comitato per le Nomine, come meglio specificato al paragrafo 8.

Autorizzazione di deroghe al divieto di concorrenza

L'Assemblea della Carige non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del Cod. Civ., che prevede la necessaria autorizzazione dell'Assemblea medesima affinché gli Amministratori di una società possano, tra l'altro, rivestire la carica di Amministratori e Direttori Generali in altre società che esercitino nei confronti della stessa un'attività concorrente.

Nel corso dell'Esercizio, l'Assemblea della Carige non è stata chiamata ad esprimere la propria autorizzazione ai sensi del citato art. 2390 del Cod. Civ., non essendone emersa la necessità, ferma restando la deliberazione assunta in data 27/4/2007 con riferimento all'assunzione o alla conservazione di specifiche cariche da parte di Consiglieri della Banca.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

L'art. 27 dello Statuto prevede che il Consiglio nomini, alternativamente, un Amministratore Delegato o un Direttore Generale: stante la presenza attualmente di un Direttore Generale, nessun Amministratore ha ricevuto deleghe gestionali a livello individuale.

Presidente

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Presidente ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Egli inoltre presiede l'Assemblea, convoca il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto, ne fissa l'ordine del giorno, li presiede, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi, portandole a conoscenza dei competenti Organi nella loro prima riunione successiva.

Il Presidente non dispone di specifiche deleghe gestionali e non riveste il ruolo di principale responsabile della gestione dell'Emittente ("chief executive officer"), né è azionista di controllo della Banca.

Nella seduta dell'8/5/2006, peraltro, il Consiglio di Amministrazione ha confermato in capo al Presidente Dott. Giovanni Berneschi la delega non già di specifici poteri, ma di facoltà, con ulteriori indicazioni di funzioni propositive, ed in particolare:

- facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati e, sentito il Direttore Generale, fatto salvo quanto di competenza del Comitato, individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della Carige;
- attribuzione di funzioni propositive e di impulso in materia di rapporti all'interno della struttura societaria del Gruppo di cui la Società è a capo.

Il progetto di modificazioni statutarie più volte menzionato prevede, in ottemperanza alle Disposizioni, una migliore formalizzazione dei compiti del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri, e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei Comitati interni.

Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Comitato Esecutivo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni.

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato, ove nominato, quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da tre a cinque.

Da ultimo in data 17/12/2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con decorrenza 1/1/2008, di confermare i nominativi e il numero di 5 (in aggiunta al Presidente Dott. Berneschi ed al Vice Presidente On. Scajola, quali membri di diritto) dei membri elettivi del Comitato Esecutivo, fissando la durata della relativa carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008 e quindi, indicativamente, fino al 30/4/2009.

In forza della citata delibera consiliare i membri elettivi in carica del Comitato Esecutivo della Banca sono i seguenti:

- Avv. Andrea Baldini
- Rag. Remo Angelo Checconi
- Sig. Paolo Cesare Odone
- Dott. Renata Oliveri
- Prof. Avv. Vincenzo Roppo

Il Comitato Esecutivo si riunisce con cadenza di norma settimanale. Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31/12/2008 le riunioni sono state 47, con una durata media di circa 90 minuti ed una frequenza di partecipazioni elevata.

Come detto, il calendario stilato per l'esercizio in corso prevede che il Comitato si riunisca con cadenza settimanale: alla data di approvazione della presente Relazione si sono già tenute 11 riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute dell'8/5/2006 e del 13/7/2007, ha delegato proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, in materia di:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti ai servizi di tesoreria e cassa, riservando alla competenza esclusiva del Consiglio - oltre alla determinazione degli indirizzi generali della politica del credito - le deliberazioni sugli affidamenti che superino la soglia del 7,5% del patrimonio di vigilanza della Banca (e, inizialmente, per importi comunque non inferiori a €130 milioni) e ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio nello stabilire gli indirizzi generali

della politica del credito che deve seguire la Banca, come previsto dall'art. 20 dello Statuto.

Resta salva la facoltà degli organi individuali di revoca di massimali non esposti su richiesta del cliente e di revoca o sospensione in via d'urgenza con la successiva comunicazione all'organo collegiale competente per l'importo degli affidamenti revocati;

- b) facoltà deliberative in materia di operazioni in titoli azionari quotati e relativi derivati qualora la "posizione netta" relativa al singolo emittente - così come definita nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche - risulti pari ad un importo superiore all'1% del capitale della società oggetto dell'operazione stessa o comunque superiore ad €100.000.000,00 - fermi restando i poteri del Direttore Generale in tutti gli altri casi come da deleghe in atto - nonché per le operazioni concernenti fondi di private equity di importo superiore a €10.000.000,00 (per quest'ultima tipologia di investimento i poteri per operazioni fino all'importo di €10 milioni sono attribuiti al Direttore Generale e per operazioni fino a €5 milioni al Direttore Centrale preposto alla Finanza e Sistemi di Pagamento).

Tale facoltà deve essere esercitata nell'ambito del limite massimo del VaR annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle attività della Finanza aziendale;

- c) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limite di importo, nel rispetto delle linee generali del budget deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione amministrativa ed operativa, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto;
- d) facoltà deliberative in materia di gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine alla compravendita delle stesse, all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate (fatta salva la competenza esclusiva del Consiglio per l'assunzione e cessione di partecipazioni di particolare rilievo strategico rappresentando un investimento pari o superiore a €250.000.000,00, per la stipula di patti parasociali qualora gli stessi riguardino una partecipazione la cui assunzione o cessione sia di competenza del Consiglio stesso in quanto partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 20, comma 2, dello Statuto o di rilievo ai sensi di quanto precede o comunque relativi a società quotate), nonché in ordine alla definizione dell'orientamento della Banca sugli argomenti posti all'ordine del giorno delle assemblee di società controllate o partecipate la cui assunzione o cessione sia comunque riservata alla competenza del Consiglio;
- e) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane (escluse le competenze riservate al Consiglio dall'art. 20 dello Statuto) nonché l'adozione delle eventuali iniziative ai sensi degli artt. 2118 (Recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (Recesso per giusta causa) del Cod. Civ. nei riguardi dei membri della Direzione Generale; gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli, di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine alle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la definizione delle localizzazioni di

sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione; ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio stesso sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto.

Informativa al Consiglio

Come ricordato al Paragrafo 5.2, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale vengono informati delle decisioni assunte nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio agli Organi delegati, ai sensi dell'art. 21, comma 2, dello Statuto sociale, con periodicità, di norma, trimestrale (nella prassi, con cadenza pressoché mensile).

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate, nel corso della seduta del 28/3/2008 il Consiglio di Amministrazione, come sopra ricordato, ha provveduto alla verifica dell'indipendenza e dell'esecutività dei propri membri.

Tale valutazione - eseguita alla luce dei criteri forniti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate per l'individuazione delle nozioni di Amministratore esecutivo ed indipendente - è stata altresì effettuata, nel corso della seduta del 15/12/2008, con riferimento al Consigliere Dott. Alain Jean Pierre Lemaire.

Dall'esito di tali valutazioni sono risultati esecutivi unicamente i membri del Comitato Esecutivo sopra indicati.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Come detto, la valutazione circa l'indipendenza dei Consiglieri è stata effettuata per l'esercizio 2008 dal Consiglio di Amministrazione nelle menzionate sedute del 28/3/2008 e del 15/12/2008, da cui è emerso che sono risultati indipendenti, ai sensi del Codice di Autodisciplina, i seguenti Amministratori non esecutivi:

- Sig. Giorgio Binda
- Dott. Jean-Jacques Bonnaud
- Dott. Luca Bonsignore
- Dott. Cesare Castelbarco Albani
- Dott. Maurizio Fazzari
- Dott. Luigi Gastaldi
- Sig. Francesco Taranto

Non risultano pertanto essere "indipendenti", per l'esercizio 2008, ai sensi del Codice di Autodisciplina, i seguenti Amministratori non esecutivi:

- Comm. Pietro Isnardi, in quanto sussiste tra la Banca e il medesimo una significativa relazione finanziaria;
- Dott. Alain Jean Pierre Lemaire, in quanto esponente di rilievo di CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance, azionista della Banca in grado

- di esercitare influenza notevole;
- Dott. Ferdinando Menconi, in quanto è stato nei precedenti tre esercizi un esponente di rilievo di una Controllata avente rilevanza strategica, quale Amministratore Delegato della Carige Vita Nuova S.p.A.;
 - Dott. Nicolas Mérindol, in quanto esponente di rilievo di CNCE, azionista della Banca in grado di esercitare influenza notevole;
 - Dott. Jean Marie Paintendre, in quanto esponente di rilievo di CNCE, come detto, azionista della Banca in grado di esercitare influenza notevole.

Il Collegio Sindacale, in data 14/4/2008, ha verificato - ai sensi di quanto previsto dal Criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina delle società quotate - che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla corretta valutazione del sopra richiamato requisito di indipendenza, alla luce di tutti i criteri stabiliti dal medesimo Codice di Autodisciplina, secondo una procedura di accertamento adeguata.

Le sedute dei Comitati interni al Consiglio ed in particolare del Comitato per il Controllo Interno hanno costituito l'occasione per alcuni degli Amministratori indipendenti di riunirsi nel corso dell'esercizio 2008, in assenza degli altri Amministratori.

Sebbene l'art. 18 dello Statuto contenga già, come detto, una nozione di indipendenza, definita mediante rinvio alla normativa vigente e al Codice di Autodisciplina delle società quotate, il progetto di modifiche statutarie più volte citato prevede di affinare il testo statutario, mediante un'espressa elencazione dei requisiti di indipendenza, che verrebbero mutuati sia dalle previsioni dell'art. 148, comma 3, del TUF, sia dal Codice di Autodisciplina, il tutto ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del medesimo TUF.

Inoltre, in linea con quanto disposto da Banca d'Italia, verrebbe indicato in maniera esplicita nel testo dell'art. 18 il numero minimo - pari a due, ai sensi del sopra citato art. 147-ter, comma 4, del TUF - di Consiglieri indipendenti che devono essere presenti nell'Organo amministrativo, fatte salve eventuali disposizioni legislative e regolamentari che prevedessero un numero minimo superiore di Amministratori indipendenti.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha provveduto a designare un Amministratore indipendente quale lead independent director, non ricorrendo i presupposti previsti dal Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Per quanto concerne il trattamento delle informazioni riservate, le strutture della Banca hanno sempre agito nella piena consapevolezza della normativa tempo per tempo vigente in materia, anche con riferimento alle informazioni di cui all'art. 114 del TUF.

Il “Codice di comportamento inerente le informazioni privilegiate”, approvato dal Consiglio in data 20/3/2006, regola la procedura per la gestione interna e la divulgazione all'esterno delle informazioni privilegiate e riservate. Per informazione privilegiata si intende, ai sensi dell'art. 181 del TUF, un'informazione di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente sia l'attività della Banca e delle Società controllate sia gli strumenti finanziari quotati Carige S.p.A., ed idonea - se resa pubblica - ad influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti quotati medesimi. Il Codice provvede a formalizzare il principio di riservatezza, in base al quale tutti gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Carige e delle Società controllate, nonché i professionisti e/o i consulenti sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure descritte nel Codice per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. In esso sono contenute altresì le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il “Codice di comportamento inerente le operazioni di internal dealing”, da ultimo aggiornato in data 14/5/2007, prevede le modalità operative, ai sensi di norme di legge e regolamentari, per la comunicazione al pubblico delle operazioni di internal dealing (ossia, come previsto dal TUF e dalla normativa regolamentare applicabile, operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dalla Carige o di strumenti finanziari collegati alle azioni, il cui importo complessivo raggiunga l'importo di Euro 5.000,00 nel corso dell'anno solare) effettuate dai soggetti rilevanti, tramite i sistemi telematici (NIS) di trasmissione delle informazioni attuati dalle società di gestione dei mercati ai quali ha accesso la Consob, entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Il testo integrale del suddetto “Codice di comportamento inerente le operazioni di *internal dealing*”, nonché la sintesi delle operazioni rilevanti tempo per tempo compiute dai soggetti rientranti nel citato perimetro sono disponibili sul sito internet della Carige www.gruppocarige.it, nella sezione “*Investor Relations – Internal Dealing*”.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

La Banca ha provveduto a costituire, come meglio *infra* specificato, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno, quali Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nella seduta del 10/11/2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine alla costituzione, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, di un Comitato per le Nomine, anche in

relazione a quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina, nonché in ordine all'adozione dell'inerente Regolamento.

Nessuno di tali Comitati svolge nella Banca funzioni attribuite a due o più Comitati previsti nel Codice di Autodisciplina, né sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal medesimo Codice, aventi funzioni propositive e consultive.

8. COMITATO PER LE NOMINE

La Carige ha inizialmente ritenuto di soprassedere all'attivazione del Comitato per le proposte di nomina, in considerazione della facoltatività dell'organo ai sensi del Codice di Autodisciplina nonché dell'attuale sistema di nomina dei Consiglieri mediante il meccanismo del voto di lista e della composizione dell'azionariato.

Nondimeno, come detto, il Consiglio di Amministrazione si è espresso favorevolmente in ordine alla costituzione di tale Comitato, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato verranno attribuite di massima funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle proposte dei candidati alla carica di Consigliere qualora occorra provvedere alla cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, alle deliberazioni riguardanti la nomina dei componenti dei Comitati interni al Consiglio, nonché alle politiche aventi ad oggetto la nomina degli esponenti delle Società controllate

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato costituito nel 2001 con il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato (ove nominato).

Da ultimo in data 23/2/2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento del Comitato per la Remunerazione, ai sensi del quale il Comitato è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti, scelti tra i membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (ai sensi dell'art. 18 dello Statuto), secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico.

Il Comitato risulta attualmente composto dai seguenti Consiglieri, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, ai sensi del Codice di Autodisciplina:

- Comm. Pietro Isnardi (nella qualità di Coordinatore)
- Sig. Giorgio Binda
- Dott. Luca Bonsignore
- Dott. Luigi Gastaldi

Nel corso dell'Esercizio è stato Membro del Comitato anche il Dott. Nicolas Mérindol, che, come detto, ha rassegnato le proprie dimissioni in data 12/11/2008, con decorrenza dalla prima riunione consiliare successiva e quindi dall'1/12/2008.

Al Comitato, a seguito degli affinamenti e delle integrazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione, come detto da ultimo in data 23/2/2009, sono attualmente attribuite le seguenti funzioni:

1. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli ulteriori compensi del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché dei componenti del Comitato Esecutivo e dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, ove non deliberati dall'Assemblea, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
2. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito ai criteri in base a cui determinare una parte significativa della remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, anche in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici, fermo restando che tali criteri non sono applicabili al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai Responsabili delle funzioni di controllo interno;
3. valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, ove nominato, o dal Direttore Generale, monitorando l'effettivo conseguimento dei risultati e degli obiettivi di cui al punto precedente; formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia ed esprime un giudizio qualitativo sull'attività svolta dalla Direzione Generale, nonché su quella svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai Responsabili delle funzioni di controllo interno;
4. con riferimento alle stock option ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, presenta al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione all'eventuale utilizzo dei suddetti sistemi ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare, il Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
5. esprime al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle Controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché della Direzione Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime Società.

Inoltre il Comitato esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulle proposte da formulare all'Assemblea, in ordine alla competenza di quest'ultima ad approvare, ai

sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari; formula altresì pareri in ordine alle periodiche informative sottoposte all'Assemblea sull'attuazione delle politiche di remunerazione dalla medesima deliberate.

Il citato regolamento prevede che alle riunioni del Comitato per la Remunerazione assista un esponente della Segreteria Generale della Banca, con funzioni di verbalizzazione e che, nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato abbia la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi eventualmente di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Il Comitato, che ha avuto modo di operare concretamente in occasione dell'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, formulando una proposta circa la determinazione della remunerazione annua del Presidente e del Vice Presidente, non si è riunito nel corso dell'esercizio 2008.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano un compenso annuale e le medaglie di presenza per le sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo, oltre al rimborso delle spese connesse al loro incarico, fermo restando che a ciascun Amministratore non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nello stesso giorno.

La misura del compenso e delle medaglie è stabilita dall'Assemblea. Attualmente lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del disposto dell'art. 2389, comma 3°, del Cod. Civ. e di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, stabilisce - anche in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici - gli ulteriori compensi per il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, ove nominato ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, nonché per i componenti del Comitato Esecutivo. Il Consiglio stabilisce altresì, in linea con quanto previsto dal Codice, i criteri in base a cui determinare una parte significativa della remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, anche in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici.

Il testo dell'articolo citato, così come sopra riportato, era stato modificato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 27/4/2007, al fine di adeguarne il contenuto alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Un compiuto adeguamento alle Disposizioni della Banca d'Italia ed ai Criteri applicativi 7.C.1 e 7.C.2 del Codice rende opportuno introdurre alcuni ulteriori affinamenti alla norma statutaria in argomento, distinguendo in particolare tra le seguenti competenze del Consiglio di Amministrazione:

1. individuare e conseguentemente stabilire la remunerazione degli “*amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto*” ai sensi dell’art. 2389, comma 3, del Cod. Civ.;
2. individuare i criteri in base a cui determinare una parte significativa della remunerazione dell’Amministratore Delegato, ove nominato, e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, anche in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici.

Pertanto, con riguardo alla prima delle competenze indicate, il progetto di modifiche statutarie che verrà sottoposto all’Assemblea straordinaria prevede l’estensione del novero degli “*amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto*” di cui al citato art. 2389, comma 3, del Cod. Civ., anche ai componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione. Atteso che le Disposizioni introducono un divieto alla previsione di meccanismi di incentivazione collegati ai risultati economici della Banca per i Consiglieri non esecutivi, anche se investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, l’articolo è stato riformulato nel senso di mantenere per il solo Amministratore Delegato, ove nominato, oltre che per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la possibile determinazione di una parte significativa della remunerazione in connessione con i risultati economici conseguiti dalla Società ed il raggiungimento di obiettivi specifici.

In tal senso è orientato il progetto di modifiche statutarie, che enfatizza altresì il necessario rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall’Assemblea e della normativa regolamentare applicabile: ciò dovrà intendersi anzitutto come un richiamo al divieto di prevedere meccanismi di incentivazione collegati ai risultati economici della Banca per i Consiglieri non esecutivi (fermo restando che lo Statuto circoscrive tali meccanismi al solo Amministratore Delegato, ove nominato), per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e per i responsabili delle funzioni di controllo interno, ai sensi delle Disposizioni.

In ordine alla remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, si evidenzia che nel Piano Strategico del Gruppo Banca Carige per il triennio 2008-2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4/12/2007, è stata prevista la possibilità di valutare l’adozione di altri schemi incentivanti rilevabili dall’evoluzione sia dei modelli teorici sia delle best practices del mercato, in particolare attraverso un adeguamento ai dati di sistema individuati dallo studio di benchmarking “Indagine Retributiva” condotto dall’A.B.I. in collaborazione con la società di consulenza Hay Group.

Nella seduta del 26/1/2009, il Consiglio di Amministrazione ha approvato per l'anno 2009 i lineamenti dei sistemi incentivanti ragguagliati ai risultati di breve termine per la Dirigenza della Carige e delle Banche controllate, in relazione non solo alla posizione gerarchica, ma altresì alla complessità dei ruoli ricoperti, al peso aziendale della posizione organizzativa, alla capacità di raggiungere gli obiettivi aziendali previsti, alla potenziale crescita su ruoli di maggiore responsabilità. Il tutto con riserva di sottoporre al Consiglio di Amministrazione - a seguito dell'approvazione delle politiche di remunerazione da parte dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008 - la verifica della coerenza dei sistemi incentivanti con il citato documento, nonché la connessa approvazione dei livelli dei riconoscimenti monetari e dei sistemi incentivanti di lungo periodo per la Dirigenza.

Quanto sopra premesso, nel corso dell'esercizio 2008, la remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche non è stata ancora legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a loro favore.

Con riferimento alla remunerazione degli Amministratori non esecutivi, come detto, non è previsto alcun legame con i risultati economici conseguiti dall'Emittente, né gli stessi sono stati destinatari di piani di incentivazione a base azionaria nel corso del 2008.

Le remunerazioni attualmente percepite dagli Amministratori sono state deliberate, sotto la vigenza della precedente disposizione statutaria (che nulla prevedeva in merito ad un'eventuale rispondenza della remunerazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici), dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 20/4/2006, che ha altresì provveduto alla nomina dei citati esponenti aziendali. Tale deliberazione è stata successivamente integrata, anche ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. Civ., per gli ulteriori compensi per il Presidente ed il Vice Presidente, dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15/5/2006, su conforme delibera del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la corresponsione di un rimborso spese annuo forfetario e onnicomprensivo per gli Amministratori (esclusi il Presidente ed il Vice Presidente, come sopra precisato), differenziato in relazione sia all'impegno specifico connesso alla carica ricoperta dagli interessati sia alla rispettiva residenza e/o domicilio nei confronti della sede sociale della Banca, con la previsione di un ulteriore rimborso delle sole spese di viaggio aereo o in treno a piè di lista per coloro che abbiano residenza o domicilio all'estero.

Come ricordato poc'anzi, l'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008 sarà altresì chiamata ad approvare, ai sensi delle Disposizioni, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, che devono essere coerenti con la prudente gestione del rischio e con gli obiettivi di lungo periodo, anche prevedendo un corretto bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione e, con riguardo alle seconde, sistemi di ponderazione per il rischio

e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

Di seguito sono riportati gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Dott. Giovanni Berneschi	1.200.000,00	-	-	(*)	1.200.000,00
Dott. Alessandro Scajola	350.000,00	-	-	(**)	350.000,00
Avv. Andrea Baldini	75.250,00	-	-	17.730,00	92.980,00
Sig. Giorgio Binda	56.500,00	-	-	19.000,00	75.500,00
Dott. Jean-Jacques Bonnaud	62.000,00	-	-	-	62.000,00
Dott. Luca Bonsignore	56.250,00	-	-	-	56.250,00
Dott. Cesare Castelbarco Albani	53.500,00	-	-	-	53.500,00
Rag. Remo Angelo Checconi	72.500,00	-	-	-	72.500,00
Dott. Maurizio Fazzari	65.750,00	-	-	-	65.750,00
Dott. Luigi Gastaldi	57.000,00	-	-	56.900,00	113.900,00
Comm. Pietro Isnardi	61.750,00	-	-	-	61.750,00
Dott. Alain Jean Pierre Lemaire	2.444,89	-	-	-	2.444,89
Dott. Ferdinando Menconi	56.250,00	-	-	493.653,57	549.903,57
Dott. Nicolas Mérindol	49.791,67	-	-	-	49.791,67
Sig. Paolo Cesare Odone	70.750,00	-	-	-	70.750,00
Dott. Renata Oliveri	70.750,00	-	-	-	70.750,00
Dott. Jean Marie Paintendre	62.000,00	-	-	16.250,00	78.250,00
Prof. Avv. Vincenzo Roppo	71.500,00	-	-	6.200,00	77.700,00
Sig. Francesco Taranto	61.250,00	-	-	-	61.250,00
Dott. Andrea Traverso	72.708,11	-	-	135.665,00	208.373,11
Dott. Massimo Scotton	69.149,28	-	-	39.281,20	108.430,48
Dott. Antonio Semeria	58.820,00	-	-	24.478,67	83.298,67
Rag. Alfredo Sanguinetto	599.896,35	-	-	38.490,00	638.386,35

(*) Altri compensi, pari a €188.660,00, riversati alla Banca Carige, oltre a €3.715,00 quali benefici non monetari.

(**) Altri compensi, pari a €41.950,00, riversati alla Banca Carige.

La remunerazione cumulativa percepita nel corso dell'Esercizio dai Dirigenti con responsabilità strategiche è pari ad €2.800.760,19.

Si precisa che il perimetro dei Dirigenti aventi responsabilità strategiche è definito nel Regolamento in tema di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella seduta del 23/7/2007, ed ha ricompreso nell'Esercizio i seguenti nominativi:

- Vice Direttori Generali:
 - = Dott. Carlo Arzani, Vice Direttore Generale Vicario, preposto alla Vice Direzione Generale Rete;
 - = Rag. Mario Cavanna, preposto alla Vice Direzione Generale Prodotti;
 - = Dott. Ennio La Monica, preposto alla Vice Direzione Generale Governo e Controllo;
 - = Rag. Giacomo Ottonello, preposto alla Vice Direzione Generale Amministrazione;
- Direttori Centrali:
 - = Dott. Giacomo Burro, preposto alla Finanza - Sistemi di Pagamento;
 - = Dott. Riccio Da Passano, preposto alla Rete Liguria;
 - = Dott. Sergio Donegà, preposto alle Risorse Umane;
 - = Dott. Luigi Gardelli, preposto alla Rete Foranea;
 - = Ing. Lorenzo La Terra, preposto al Supporto Operativo e Tecnico;
 - = Dott. Bruno Lavagna, preposto all'I.C.T.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Carige ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive, in particolare di assistenza al Consiglio nella valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Tale Comitato è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti, scelti tra i membri non esecutivi (ai sensi del Principio 2.P.1 e del relativo Criterio applicativo del Codice), la maggioranza dei quali indipendenti (ai sensi dei Principi 3.P.1 e 3.P.2 e relativi Criteri applicativi).

Il Comitato risulta attualmente composto dai seguenti Consiglieri, tutti non esecutivi ed indipendenti, ai sensi del Codice di Autodisciplina, ed in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria:

- Dott. Jean-Jacques Bonnaud (nella qualità di Coordinatore);
- Dott. Maurizio Fazzari;
- Sig. Francesco Taranto.

Dal documento “Compiti e modalità di funzionamento del Comitato per il Controllo Interno” emergono in sintesi i seguenti compiti e caratteristiche del Comitato.

In primo luogo, il Comitato svolge funzioni di assistenza al Consiglio nei seguenti casi:

1. definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all’Emittente ed alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell’impresa;
2. valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
3. valutazione, con cadenza almeno annuale, della costante adeguatezza della Funzione di Controllo di conformità e dell’adeguata gestione del rischio in questione;
4. descrizione, nella Relazione sul Governo Societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza complessiva del medesimo.

Inoltre il Comitato per il Controllo Interno deve essere sentito ai fini della proposta da formularsi all’Organo Amministrativo da parte del Direttore Generale, circa la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno, la cui remunerazione viene definita coerentemente con le politiche aziendali.

Al Comitato sono altresì attribuiti alcuni specifici compiti, ossia:

- a. svolge una valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, circa l’adeguatezza ed il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e, con riferimento al Gruppo Banca Carige, circa l’omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b. su richiesta del Direttore Generale formula pareri su specifici aspetti inerenti all’identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c. esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno della Banca e delle Controllate, nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d. valuta le proposte (formulate dal Collegio Sindacale ai sensi dell’art. 159 TUF) per l’affidamento dell’incarico alla società di revisione, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nell’eventuale lettera di suggerimenti;
- e. vigila sull’efficacia del processo di revisione contabile;
- f. valuta i principi di governance del Gruppo;
- g. conformemente a quanto previsto nel Regolamento aziendale in tema di operazioni con parti correlate, il Comitato esprime un proprio parere preventivo circa le operazioni soggette ad informativa al pubblico, nonché in merito a qualsivoglia modifica del Regolamento aziendale suddetto;
- h. svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento “Compiti e modalità di funzionamento del Comitato per il Controllo Interno” è espressamente previsto che il Comitato debba curare l’instaurazione di opportuni rapporti con il Collegio Sindacale, i Revisori esterni e l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per lo svolgimento delle attività ritenute di comune interesse, nel rispetto delle specifiche competenze.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale od altro Sindaco designato dal Collegio, ed assistono di norma il Direttore Generale (ovvero, nel caso in cui non presenti personalmente, il Vice Direttore Generale preposto alla Vice Direzione Generale “Amministrazione” o, se del caso, gli altri Vice Direttori Generali), i Dirigenti e/o Responsabili preposti ai Controlli Interni, al Risk Management, alla Funzione di Controllo di conformità nonché, eventualmente, i singoli Dirigenti la cui partecipazione si renda di volta in volta necessaria per chiarire meglio determinate materie.

Il Comitato ha il compito di verificare che le funzioni di Controllo Interno della Banca abbiano un grado di autonomia appropriato all’interno della struttura e che alle medesime funzioni, nonché a quelle di Risk Management e Pianificazione e Controllo delle Compagnie di Assicurazione siano fornite le risorse adeguate per un corretto funzionamento, assicurandosi altresì che la funzionalità, l’efficienza e l’efficacia del Sistema dei Controlli Interni siano periodicamente valutati dalle strutture preposte e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato provvede a riferire almeno semestralmente - e comunque anche verbalmente ogni qualvolta ritenuto utile - al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull’attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di avvalersi dell’assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione di beni e di acquisire adeguata consulenza finanziaria, legale o tecnica, come previsto nel richiamato Regolamento in tema di operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda l’attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno, quest’ultimo si è riunito nel corso dell’esercizio 12 volte, e la frequenza di partecipazione è stata elevata.

A tali riunioni hanno partecipato di norma il Presidente del Collegio Sindacale o almeno un altro Sindaco designato da quest’ultimo. Alle sedute hanno inoltre partecipato, su invito del Comitato stesso, esponenti delle strutture della Banca tempo per tempo interessate a singoli argomenti trattati all’ordine del giorno.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate da un esponente della Segreteria Generale della Banca, che partecipa alle sedute in veste di Segretario.

Nel corso dell'esercizio, le principali tematiche affrontate dal Comitato per il Controllo Interno hanno riguardato le seguenti materie:

- valutazione del Modello organizzativo della Funzione di Controllo di conformità ed esame periodico dell'attività svolta;
- valutazioni in ordine alle linee di indirizzo del sistema di controlli interni ed all'adeguatezza dello stesso con riferimento ai principali rischi inerenti alla Carige ed alle Società controllate;
- valutazione del piano annuale di attività dei Controlli Interni per l'anno 2008;
- esame dell'informativa sulle attività poste in essere nel 2007 dai Controlli Interni della Carige sulle Banche del Gruppo e sulla controllata Carige Asset Management SGR S.p.A.;
- esame della relazione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi della normativa Consob, sui reclami ricevuti dalla Banca relativamente alla prestazione dei servizi di investimento e dei servizi accessori;
- stesura delle proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni in vista dell'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2007 e del bilancio semestrale al 30/6/2008;
- valutazione dell'adeguatezza dei principi contabili e, con riferimento al Gruppo Carige, della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esame della bozza di relazione annuale sul governo societario per l'esercizio 2007;
- esame della relazione predisposta in tema di controlli aziendali ai sensi del TUF e relativi adempimenti;
- esame della relazione annuale sull'attività di formazione in materia di normativa antiriciclaggio;
- valutazione in ordine all'aggiornamento del Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige ed esame del report consuntivo relativo all'anno 2007, nonché del piano delle attività e dei report ordinari per l'anno 2008;
- esame del Manuale del Sistema Contabile del Gruppo Banca Carige;
- effettuazione di periodici incontri con la Società di Revisione;
- esame del Modello di audit del Gruppo Banca Carige;
- esame dell'informativa in tema di esposizione delle Banche nei confronti dei principali gruppi bancari e finanziari esteri;
- esame del resoconto relativo al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("Resoconto ICAAP"), ai sensi della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia;
- esame delle modifiche statutarie e della regolamentazione interna conseguenti alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e al Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- valutazione della Politica per la gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento e accessori;
- valutazione delle Linee guida di Credit Policy per l'indirizzo dell'attività di erogazione del credito nel Gruppo Banca Carige;
- esame dei resoconti dell'attività di management audit sulle Società del Gruppo.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Per quanto concerne il Sistema dei Controlli Interni (SCI) si fa presente, in primo luogo, che una delle rilevanti specificità delle aziende bancarie italiane consiste nell'essere assoggettate ad una normativa di vigilanza che ha dato indicazioni ben precise in merito a contenuti, finalità e componenti di tale Sistema, inteso nella sua accezione più ampia come insieme delle regole, delle procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità dei sistemi contabili/gestionali nonché il rispetto delle normative obbligatorie.

Il Consiglio di Amministrazione, nella piena consapevolezza della normativa di vigilanza - che ha fornito precise indicazioni sul Sistema dei Controlli Interni - ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati alla reale natura e portata dei rischi che contraddistinguono lo svolgimento dell'attività della Carige e delle Controllate.

Si fa presente che, anche a tal riguardo, il "Regolamento di Gruppo" del Gruppo Banca Carige, approvato, come detto, dal Consiglio di Amministrazione da ultimo in data 17/12/2007, ha funzione di quadro normativo di riferimento e di governo relativamente ai meccanismi ed agli strumenti di coordinamento e di controllo del Gruppo nel suo complesso. In particolare prevede che la Carige:

- si attivi affinché vengano effettuati accertamenti periodici nei confronti delle componenti del Gruppo stesso, incluse le Compagnie di Assicurazione e le Società dalle stesse controllate al fine di verificare la rispondenza dei comportamenti delle Controllate agli indirizzi della Capogruppo, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni di tali Società;
- definisca, secondo un disegno unitario, l'approccio metodologico alla revisione interna del Gruppo;
- eserciti, per il tramite dei Controlli Interni, una periodica attività di revisione interna sulle Società controllate, finalizzata a valutare il recepimento delle linee guida di controllo definite dalla Capogruppo (c.d. management audit o audit direzionale).

In tale ottica, l'attività di management audit ha l'obiettivo di:

- valutare il grado di recepimento da parte di ogni Banca delle disposizioni contenute nel Regolamento di Gruppo;
- verificare la conformità degli assetti organizzativi e istituzionali di ogni Banca alla normativa esterna ed interna;
- verificare l'efficacia generale dei presidi organizzativi e gestionali posti in essere da ogni Banca a controllo delle diverse tipologie di rischi aziendali;
- formulare un giudizio complessivo circa la qualità dell'organizzazione di ogni Banca e l'operato del suo management, in relazione anche alla capacità dell'azienda di competere dinamicamente sul suo mercato di riferimento.

Con riferimento alla costante definizione delle linee di indirizzo dei controlli interni per le Società del Gruppo, il citato Regolamento - nel ribadire che la Carige deve dotare il

Gruppo di un Sistema di Controlli Interni che consenta l'effettivo monitoraggio sia sulle scelte strategiche del Gruppo, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti - fornisce linee guida:

- per l'esercizio dell'attività di indirizzo strategico, di controllo gestionale e di monitoraggio;
- in tema di assetti organizzativi e sinergie di costo;
- sul controllo della rischiosità e sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;
- sulla politica commerciale del Gruppo;
- per il coordinamento dell'attività di Gruppo e per la corporate governance;
- per l'esercizio dell'attività di referente di vigilanza.

Sempre ai sensi del Regolamento di Gruppo, le Banche, le Compagnie di Assicurazione, la Società di Gestione di Risparmio e le Società finanziarie appartenenti al Gruppo Banca Carige sono tenute a dotarsi - conformemente alla specifica normativa di settore - di un Sistema di Controlli Interni che, come detto, può essere affidato alla Capogruppo, qualora l'attività da porre in essere presenti caratteristiche di omogeneità.

In particolare, la strategia perseguita per le Società bancarie ha comportato l'accentramento di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, controllo di conformità (compliance), risk management, contabilità, finanza, pianificazione e controllo. Una strategia analoga è stata adottata per la Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e la Carige Asset Management SGR S.p.A.; quest'ultima si è tuttavia dotata, in ragione delle proprie specificità, di una funzione di compliance residente.

Per quanto riguarda le Compagnie assicurative controllate, nell'ottica di affinamento del Sistema dei Controlli Interni, è stato istituito un maggiore coordinamento tra le strutture di auditing della Capogruppo e delle Compagnie medesime, formalizzando così un ulteriore livello di controllo sul comparto assicurativo (anche mediante specifiche visite ispettive da parte dei Controlli Interni della Capogruppo presso le Compagnie controllate), di tipo direzionale-organizzativo, definibile come "management audit" o "audit direzionale", che si conclude con la predisposizione di rapporti di revisione finali.

Allo stato sono inoltre esistenti collegamenti di ordine funzionale tra i Controlli Interni della Capogruppo e delle Compagnie, che si sostanziano in riunioni periodiche volte a monitorare lo stato di avanzamento del piano di audit delle Compagnie, secondo i report forniti dall'Internal Auditing del comparto assicurativo ai Consigli di Amministrazione della Carige Assicurazioni S.p.A. e della Carige Vita Nuova S.p.A. Il piano di audit delle Compagnie per ciascun esercizio viene preventivamente concordato con i Controlli Interni e la Pianificazione e Controllo Compagnie di Assicurazione della Capogruppo.

In merito è stata altresì deliberata, sulla base di un progetto condiviso dall'Organo Amministrativo della Carige, la costituzione di una serie di funzioni di Gruppo aventi rilevanza strategica, da accentrarsi presso la Carige Vita Nuova S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo, tra cui le funzioni di Revisione Interna, Risk Management (dedicata prioritariamente alla gestione dei rischi assuntivi, di riservazione, di mercato ed ALM - Asset and Liability Management, di credito, di liquidità, di tipo operativo e

da legame di Gruppo) e Compliance (dedicata prioritariamente al presidio dei rischi di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare riferimento all'ambito della trasparenza contrattuale e alla tutela del consumatore).

Quanto sopra premesso, il Sistema dei Controlli Interni adottato a livello di Gruppo è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia, che prevede 3 livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

Controlli di linea (1° livello)

Sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto.

L'assegnazione di compiti e responsabilità ai diversi livelli della struttura e la definizione delle linee guida e dei principi di riferimento per lo svolgimento delle attività sono attualmente disciplinati, per la Carige e le Società bancarie controllate, nell'ambito del "Regolamento dell'assetto organizzativo e funzionale" approvato da ciascuna Società. Per le altre Società controllate, le norme che disciplinano i controlli di linea sono emanate da Funzioni residenti.

Il personale ha la responsabilità di segnalare all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

Con l'introduzione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili" ai sensi della L. 262/2005, tutti i livelli della struttura organizzativa coinvolti in attività di natura amministrativa e contabile sono stati responsabilizzati tramite la predisposizione di specifiche attestazioni interne (c.d. autoattestazioni) riguardanti l'effettivo svolgimento dei controlli previsti dalle procedure amministrativo-contabili.

Con l'obiettivo di fornire alle strutture interessate gli elementi per una gestione tempestiva e puntuale dei fenomeni anomali di rilievo, è in corso l'estensione presso tutte le Banche del Gruppo di un nuovo modello di monitoraggio del credito, già operativo presso la Carige, basato essenzialmente sulla verifica dell'andamento dei parametri di rating e integrato da ulteriori parametri ritenuti significativi in sede di valutazione dell'andamento del cliente. Lo strumento di monitoraggio fornisce quotidianamente una sintesi del profilo di rischio del cliente attraverso l'attribuzione a ciascun cliente di un indicatore sintetico. Il Gestore della posizione riceve quotidianamente l'elenco di tutti gli indicatori e deve considerare in via prioritaria le posizioni che mostrano un peggioramento negli indicatori. Il Direttore di Area o il Coordinatore Corporate e Small Business, per i rispettivi ambiti di competenza, ricevono le segnalazioni delle posizioni su cui il Gestore non è intervenuto ovvero quelle che non hanno sortito effetti. Il mancato intervento del Direttore di Area comporta l'immediata visualizzazione della posizione da parte dell'Ufficio

Monitoraggio Crediti, che interviene come supervisore dell'intero processo, fornendo indirizzi operativi alla Rete.

In particolare, nella seduta del 28/7/2008, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento al Programma attuativo in base al quale la Carige si è strutturata al fine di dotarsi degli strumenti idonei a rispondere adeguatamente alla normativa dettata dal Nuovo Accordo sul Capitale, ha preso atto:

- delle linee guida alla base della realizzazione del nuovo modello operativo ed organizzativo di monitoraggio del credito;
- della sintesi delle risultanze emerse dall'utilizzo del nuovo sistema applicativo a supporto del citato processo di monitoraggio del credito da parte delle prime strutture di rete attivate;
- del piano di rilascio in corso di attuazione ai fini dell'estensione del nuovo strumento a tutta la rete.

Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello)

Sono finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive. In particolare dette strutture sono costituite da:

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato il "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige", composto anche dal "Regolamento del Dirigente preposto - Framework organizzativo" e dal "Framework metodologico e strumentale", nonché istituito l'Ufficio Controlli Contabili in staff con la Vice Direzione Generale Governo e Controllo, con il compito di fornire il supporto necessario al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; tale Modello viene costantemente aggiornato, da ultimo nella riunione del 28/3/2008. Il Modello di governo e controllo è definito come il processo attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal personale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:
 - = efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
 - = attendibilità dell'informativa finanziaria (reporting);
 - = conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance).

Nel "Regolamento del Dirigente Preposto - Framework organizzativo", sopra menzionato, si attribuiscono al Dirigente preposto in particolare i seguenti adeguati poteri affinché quest'ultimo sia messo nella condizione di adempiere ai compiti conferitigli:

- = accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società sia nelle società del Gruppo;
- = partecipazione senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- = facoltà di definire le procedure aziendali, quando esse hanno impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato e sui documenti soggetto ad attestazione;
- = partecipazione al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla

- = situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo;
- = facoltà di svolgere controlli su qualunque procedura o processo aziendale che ha impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, nonché di proporre modifiche strutturali alle componenti del Sistema dei Controlli Interni considerate inadeguate sulla base delle verifiche condotte e, nel caso in cui tali modifiche non vengano attuate, essere messo in condizione di adottare adeguate contromisure e di segnalare tempestivamente tale circostanza al Comitato per il Controllo Interno e, in ultima istanza, al Consiglio di Amministrazione.

Nel medesimo Regolamento si stabilisce inoltre che il Dirigente preposto, nell’adempimento dei compiti attribuitigli, deve disporre in particolare dei seguenti mezzi:

- = facoltà di dimensionare un’adeguata struttura organizzativa per lo svolgimento dei compiti attribuiti, utilizzando risorse disponibili internamente e, laddove necessario, ricorrendo a personale esterno, anche mediante attivazione di specifici contratti di esternalizzazione;
- = facoltà di spesa a valere su un budget definito dal Consiglio di Amministrazione;
- = facoltà di utilizzare il supporto dell’Organizzazione per la mappatura dei processi di competenza e funzione di revisione interna nella fase di esecuzione di controlli specifici;
- = possibilità di utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi.

Nella seduta del 28/7/2008, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il “Manuale del Sistema Contabile del Gruppo Banca Carige”, che rileva e codifica il processo di predisposizione del bilancio d’esercizio delle Banche del Gruppo, del bilancio consolidato e delle relazioni finanziarie infrannuali nonché della reportistica interna del Gruppo Banca Carige. In esso vengono riportate le attività, le unità organizzative coinvolte ed i controlli da svolgere al fine di assicurare uniformità di comportamenti nel tempo e tra i diversi operatori, di definire la tempistica per l’esecuzione delle attività e dei controlli nel rispetto delle scadenze e di individuare i ruoli e le responsabilità dei soggetti interessati al processo, il tutto allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- = affidabilità dei dati contabili;
- = razionalizzazione dei tempi di esecuzione delle attività;
- = qualità delle informazioni prodotte;
- = definizione univoca delle responsabilità attribuite alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di produzione delle informazioni finanziarie;

- **Risk Management.** Il Gruppo Banca Carige ha inizialmente riunito, nell’ambito della Direzione Risk Management e Monitoraggio Crediti, le esistenti funzioni di controllo del rischio di secondo livello, con riferimento a tutte le Società facenti parte del Gruppo bancario e a tutte le tipologie di rischio indicate nella normativa “Basilea 2”. Nel corso del 2009 il Risk Management ed il Monitoraggio Crediti sono stati ricondotti a distinte Strutture aziendali, la prima nell’ambito della Vice Direzione Generale “Governare e Controllo”, la seconda all’interno della Vice Direzione Generale “Prodotti”. Le competenze del Risk Management comprendono il monitoraggio dei profili di rischio di natura normativa e regolamentare, oltre che

dei profili di rischio di natura prettamente gestionale e operativa, a supporto delle strategie di sviluppo del Gruppo e del mantenimento degli equilibri finanziari e reddituali nel medio/lungo periodo. In particolare il Risk Management svolge attività di controllo della gestione dei rischi per tutte le Banche del Gruppo ed a livello consolidato, mediante l'individuazione, la rilevazione, la misurazione, l'elaborazione, il monitoraggio ed il controllo, ai vari livelli di responsabilità, del rischio (di liquidità, solvibilità, tasso, credito, mercato e cambio). Inoltre supporta l'attività del Comitato strategico degli assetti finanziari (Asset-Liability Committee - ALCO), curando la definizione dei modelli di gestione integrata dell'attivo e del passivo (ALM) e di capital allocation, per la gestione ottimale del capitale proprio e la sua allocazione efficiente tra le diverse unità organizzative della Banca e del Gruppo, nonché l'informativa periodica e le indicazioni operative per l'applicazione delle linee guida in materia di gestione della liquidità (interbancario, titoli, operazioni fuori bilancio, ecc.);

- Pianificazione e Controllo delle Compagnie di Assicurazione. La Pianificazione e Controllo delle Compagnie di Assicurazione collabora con le Compagnie partecipate principalmente nel presidio degli aspetti reddituali e patrimoniali, nell'analisi della normativa di riferimento al fine di proporre i necessari interventi di adeguamento, nella definizione e formalizzazione dei piani strategici ed operativi, nell'analisi degli scostamenti rilevati rispetto agli obiettivi definiti, nello sviluppo delle procedure informatiche in uso, nell'ottimizzazione dei flussi di comunicazione con la Capogruppo, nello sviluppo dell'attività di Risk Management volta a fornire, tempo per tempo, il quadro del rischio in essere ed a mantenere l'equilibrio tra gli attivi ed i passivi delle Compagnie;
- Compliance. La Funzione di Controllo di conformità della Carige è stata costituita, ai sensi di quanto stabilito dal Provvedimento della Banca d'Italia n. 688006 del 10/7/2007 ed in aderenza alle successive disposizioni tempo per tempo emanate, quale Funzione indipendente ed in posizione di staff con la Direzione Generale, con possibilità altresì di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli Organi amministrativi e di controllo della Società. Alla Funzione è stato attribuito, anche al fine di conseguire possibili economie di scala, lo svolgimento delle attività inerenti il rischio di non conformità anche con riferimento alle Banche del Gruppo Banca Carige, nonché alle società del Gruppo creditizio cui la normativa in argomento fosse applicabile, il tutto tramite il supporto anche di uno specifico Referente da individuare nell'ambito di ciascuna società interessata.

In particolare, il Modello organizzativo della Funzione di Controllo di conformità del Gruppo Banca Carige, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 31/1/2008, è caratterizzato dall'esistenza di una Funzione di Controllo di conformità interna alla Carige, che svolge direttamente alcune attività, mentre per altre si avvale del supporto di diverse Funzioni aziendali, quali in particolare il Legale, l'Organizzazione, il Risk Management, il Monitoraggio Crediti e i Controlli Interni, al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva d'approccio. L'adozione di tale Modello (c.d. "misto") - ritenuto, allo stato attuale, il più adatto alla struttura della Banca e del Gruppo in quanto coniuga una sempre elevata sensibilità ai rischi normativi con la possibilità di realizzare sensibili sinergie mediante l'utilizzo delle professionalità già presenti nei diversi settori aziendali - ha consentito di prevedere, almeno nella prima fase di

funzionamento, un perimetro dell'attività che comprende le tematiche ritenute maggiormente rilevanti.

La Funzione di Controllo di conformità ha il precipuo compito di verificare, prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme ed è incaricata, tra gli altri, dei seguenti compiti:

1. l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
2. la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
3. la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (gestione del rischio operativo e revisione interna);
4. la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
5. la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere;
6. la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
7. la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
8. la consulenza ed assistenza nei confronti degli organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume un rilievo il rischio di non conformità, nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Inoltre, nella seduta del 23/2/2009, il Consiglio di Amministrazione, nel valutare positivamente l'adeguatezza della Funzione di Controllo di conformità a presidiare correttamente il rischio di non conformità alle norme insito nei processi aziendali della Carige, delle Banche controllate e della Creditis Servizi Finanziari S.p.A., ha approvato l'estensione nel corso del 2009 del perimetro di attività della Funzione alle normative in materia di trasparenza bancaria e di privacy.

Nel quadro sopra descritto il ruolo del Referente Compliance nelle Società controllate riguarda:

- la ricezione dei flussi dalla Funzione di Controllo di conformità;
- la rendicontazione al proprio Vertice aziendale sull'attività di identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità cui la Società è esposta;
- il monitoraggio del rispetto degli accordi con la Funzione di Controllo di conformità.

Revisione interna (3° livello)

E' volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Questa attività viene svolta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso visite in loco.

L'attività di revisione interna, identificata nel modello dei controlli di Banca d'Italia, viene svolta in azienda dai Controlli Interni, la cui mission, in coerenza con le linee guida dettate dalla normativa tempo applicabile, nonché dal "quadro per la pratica professionale" dell'Institute of Internal Auditing, è "controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi della Banca e delle singole società del Gruppo, vigilando il rispetto della normativa interna ed esterna attraverso analisi a distanza ed accertamenti in loco; supportare l'Alta Direzione nella definizione dell'assetto dei controlli interni e valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, formulando proposte di miglioramento alle procedure ed alle modalità di controllo dei rischi".

La revisione dell'organizzazione, delle metodologie e degli strumenti delle strutture interne dei Controlli Interni ha condotto alla definizione di una metodologia avanzata di valutazione "qualitativa" dell'esposizione della Banca e delle altre Società del Gruppo ai rischi presenti (misurazione del rischio residuo), facilitando la formulazione di un giudizio del livello di adeguatezza del Sistema dei Controlli adottato.

In particolare, per i processi aziendali di business, supporto e controllo, la nuova metodologia operativa è fondata su un approccio basato sui rischi e orientato ai processi che, a differenza del tradizionale approccio per unità organizzative, permette di cogliere le interrelazioni presenti nei diversi settori dell'operatività aziendale, e consente pertanto la rilevazione qualitativa della rischiosità residuale di cui l'azienda si fa carico e la formulazione del giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. La metodologia in particolare prevede:

- l'individuazione e valutazione preliminare dell'indice di rischiosità potenziale (grading), attraverso l'attribuzione di un giudizio qualitativo ai parametri del "peso" (attribuito in funzione dell'entità del rischio in termini economici, patrimoniali, finanziari, sanzionatori o di immagine all'esterno che potrebbe derivare all'azienda al manifestarsi del rischio medesimo) e della "frequenza" (attribuita stimando la possibilità che un evento ha di manifestarsi in un determinato arco temporale).
- la valutazione dei controlli esistenti in termini di adeguatezza al fine di ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati;
- la determinazione del livello di rischio residuo (scoring) ottenuta sulla base della combinazione dei giudizi precedenti.

Considerato che la nuova metodologia operativa fondata su un approccio basato sui rischi e orientato ai processi è stata oggetto di diverse sperimentazioni che hanno permesso di verificarne l'impatto positivo sulla capacità della struttura Controlli Interni di rappresentare sinteticamente alla Direzione Generale e agli Organi amministrativi e di controllo della Banca i fenomeni suscettibili di influenzare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, il Consiglio di Amministrazione della Carige, nella seduta del 20/10/2008, ha deliberato di approvare il nuovo Modello di audit del Gruppo Banca Carige - prevedente l'assegnazione alla struttura Controlli Interni della Carige della gestione diretta ed accentrata delle attività di auditing per la Capogruppo e per le Banche e Società finanziarie del Gruppo, ferme restando le competenze ed autonomie riservate ai rispettivi Organi amministrativi e di controllo e con esclusione delle Compagnie di Assicurazione, dotate di una funzione di revisione interna residente, sulle quali la struttura Controlli Interni effettua attività di management audit in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Gruppo - come descritto nei seguenti documenti:

- "Modello di audit del Gruppo Banca Carige" nel quale vengono definiti il quadro di riferimento per l'attività di Internal Auditing e la sua evoluzione, i compiti e i

requisiti della Funzione di Revisione Interna, le diverse fasi del processo di Revisione Interna (obiettivi, ciclo dell'audit e tipologie di revisione, approccio "risk based" e "process oriented", valutazione del Sistema dei Controlli Interni - SCI, reporting, sistema di relazioni);

- "Allegato Ia - Ciclo dell'Auditing", nel quale sono dettagliate le diverse fasi che compongono il complessivo processo di revisione interna (programmazione dell'attività, pianificazione dei singoli interventi, esecuzione delle verifiche, reporting, follow-up, valutazione del SCI);
- "Allegato Ib - Approccio metodologico" nel quale si dettagliano i meccanismi di funzionamento della metodologia adottata dalla struttura Controlli Interni, basata sui rischi e orientata ai processi, volta alla determinazione di un indice di rischiosità residua (scoring) a partire da un indice di rischio potenziale e attraverso la successiva valutazione dell'adeguatezza dei controlli (nelle due componenti di esistenza/adeguatezza del controllo e conformità dello stesso);
- "Allegato Ic - Quadro sinottico di valutazione del Sistema dei Controlli Interni", nel quale sono definite le modalità di sintesi che consentono di pervenire e rappresentare il livello di adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni secondo il modello del Comitato di Basilea (c.d. "CoSO Report").

Il Consiglio di Amministrazione della Carige, contestualmente all'approvazione del nuovo Modello di Audit, ha altresì approvato lo sviluppo di un sistema di controlli a distanza, al fine di dare piena attuazione al Modello, accrescere l'efficacia e l'efficienza del sistema di monitoraggio della Rete e, in generale, dell'operatività aziendale.

Nell'ambito del processo di implementazione della nuova metodologia di Audit la fase di mappatura dei rischi è stata effettuata senza una specifica attività di self assessment da parte degli owner di processo, per una scelta riconducibile alla volontà di avviare tale attività in concomitanza con la progressiva attuazione del progetto di Business Process Management (BPM).

Tale progetto prevede, fra le diverse attività pianificate, la rilevazione dei principali rischi e dei relativi controlli di linea e si configura quindi anche come strumento di supporto idoneo per attività di risk self assessment, a supporto delle strutture di controllo: Compliance, Controlli Contabili (Dirigente preposto), Controlli Interni.

Inoltre, con riferimento alle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" di cui alla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia, nella quale sono state definite le linee guida in tema di processo di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale dei gruppi bancari rispetto ai rischi assunti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), il Consiglio di Amministrazione della Carige, nella seduta del 28/7/2008, ha approvato:

- il "Modello di Governo del processo ICAAP", che definisce, con riferimento al "secondo pilastro" (pillar 2) di Basilea 2, il governo societario del processo, la sua macrostruttura e la metodologia per l'esecuzione dell'inerente attività di monitoraggio/controllo da porre in essere;
- la costituzione del Comitato ICAAP con compiti di assistenza e supporto del Direttore Generale nelle attività di definizione e manutenzione del processo.

Successivamente, nella seduta del 22/9/2008, il Consiglio ha approvato:

- la mappa dei rischi cui è esposto il Gruppo Banca Carige, comprendente, oltre a tutti i rischi del “primo pilastro” (pillar 1) di Basilea 2 (credito/controparte, mercato e operativo), anche i rischi di concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, derivante da cartolarizzazioni, strategico e reputazionale;
- il “Manuale Operativo del Processo per la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale” (c.d. Manuale ICAAP), che definisce puntualmente le fasi e le singole attività che contribuiscono alla realizzazione del processo ICAAP.

Infine, nella seduta del 23/3/2009, il Consiglio ha approvato:

- “Il Modello di Governo del Processo di Informativa al Pubblico - Pillar 3” che, con riferimento al Gruppo Bancario, definisce:
 - = il governo societario del processo di raccolta e pubblicazione delle informazioni ex Pillar 3;
 - = la Macrostruttura del suddetto processo identificando, per ciascuna fase in cui esso si articola, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte, nonché la metodologia per l’esecuzione dell’attività di monitoraggio/controllo da porre in essere;
 - = il sistema delle relazioni, volto a garantire la conoscenza necessaria per gestire e controllare le informazioni richieste ai fini della predisposizione dell’informativa al pubblico;
- il “Processo di raccolta e pubblicazione delle informazioni ex Pillar 3”, che definisce ciascuna delle fasi attinenti al governo, alla gestione ed al controllo del processo medesimo.

Sempre in relazione alle nuove regole di vigilanza prudenziale per la determinazione dei requisiti minimi di capitale regolamentare delle banche, di cui al Nuovo Accordo sul Capitale ed alla inerente Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006, la Carige, su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/12/2008, ha avviato l’iter autorizzativo presso Banca d’Italia ai fini dell’adozione del metodo IRB Foundation sui portafogli “Esposizioni verso Imprese” (Corporate) e “Esposizioni al Dettaglio” (Retail), con utilizzo in via permanente del metodo standard sui restanti portafogli, nonché per le esposizioni relative alla Succursale di Nizza (Francia), rinviando ad un eventuale momento successivo il passaggio al metodo avanzato.

Nel corso dell’Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha valutato periodicamente l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ai sensi del Criterio applicativo 8.C.1 lett. c) del Codice, tra l’altro attraverso:

- il monitoraggio mensile dei profili di rischio, all’esito del quale il Consiglio ha preso atto, approvando, del posizionamento del Gruppo Banca Carige rispetto agli indicatori dei profili di liquidità, solvibilità, tasso, credito, mercato e cambio;
- l’informativa mensile sugli adempimenti ispettivi effettuati ed ultimati dai Controlli Interni;
- la relazione annuale sulle verifiche effettuate dai Controlli Interni;
- l’informativa mensile sulle decisioni assunte dagli Organi delegati (Comitato Esecutivo ed Organi individuali) in forza delle deleghe di poteri deliberativi;
- l’informativa trimestrale sulla composizione, sui criteri gestionali e sulla rischiosità

- del portafoglio titoli e derivati;
- la periodica relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, predisposta dal Comitato per il Controllo Interno;
 - la periodica relazione sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
 - informative non periodiche su specifici argomenti, che il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno monitorare.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28/3/2008, tenuto conto della nuova metodologia dei Controlli Interni caratterizzata da un approccio “*risk based*” e “*process oriented*”, ha definito le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, articolato nei controlli di linea (1° livello), nei controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) e nella revisione interna (3° livello), nonché nella periodica attività di revisione interna sulle società controllate, compreso il comparto assicurativo, finalizzata a valutare il recepimento delle linee di controllo definite dalla Capogruppo (cosiddetto audit direzionale o management audit), come sopra meglio dettagliato.

Nella medesima seduta ha quindi deliberato di valutare positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, con riferimento ai principali rischi afferenti alla Carige ed alle Società da quest'ultima controllate.

Le suddette valutazioni in ordine alle linee di indirizzo del sistema di controlli interni ed all'adeguatezza dello stesso con riferimento ai principali rischi inerenti alla Carige ed alle Controllate è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23/3/2009.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26/2/2007, ha ritenuto di confermare in capo al Direttore Generale i seguenti compiti di sovrintendenza di cui al Criterio applicativo 8.C.5 del Codice medesimo:

- a) identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue Controllate, e sottoposizione periodica al Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, nonché adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Tale scelta è stata compiuta alla luce della considerazione che la Banca, in quanto tale, è soggetta in primo luogo alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, le quali prevedono che le funzioni attribuite dal Codice al sopra ricordato Amministratore esecutivo sono di competenza dell'Alta Direzione. Ai fini di tale valutazione, si è altresì tenuto conto dell'alternatività prevista dallo Statuto sociale tra le figure di Amministratore esecutivo o Delegato e Direttore Generale.

Al Direttore Generale compete il potere di proporre al Consiglio di Amministrazione - sentito il Comitato per il Controllo Interno - la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il preposto al controllo interno è il Dirigente sovrintendente la Struttura Controlli Interni e, come tale, ha la responsabilità degli Uffici che la compongono: Ufficio Ispettorato, Ufficio Internal Auditing, Ufficio Verifiche Centralizzate e Gestione Strumenti Informatici ed Ufficio Coordinamento Pianificazione e Supporto. A tale Dirigente viene corrisposto un compenso coerente con le politiche aziendali di remunerazione della Dirigenza della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione del 26/3/2007, su proposta della Direzione Generale, ha deliberato di confermare il Dirigente preposto ai Controlli Interni, Rag. Armando Botto, quale Responsabile della Funzione di controllo interno, con i compiti stabiliti in materia, in attuazione del TUF, dall'allora vigente art. 57 del Regolamento Consob n. 11522/1998, ora sostituito dal nuovo Regolamento Intermediari Consob.

Al Responsabile dei Controlli Interni è attribuito il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, ai sensi del Criterio applicativo 8.C.6 lett. a) del Codice.

La Struttura Controlli Interni, costituita in staff con il Direttore Generale, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

La citata funzione non è stata esternalizzata o comunque affidata, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a soggetti esterni.

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito periodicamente al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;
- ha relazionato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta (riferendo in tal modo del proprio operato anche al Direttore Generale, che sovrintende alla funzionalità del sistema di controllo interno). Le relazioni riportano l'oggetto delle verifiche effettuate, i risultati emersi, le proposte formulate nonché le decisioni eventualmente assunte dai responsabili dei settori dell'organizzazione aziendale o dagli organi aziendali competenti;
- ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, di cui è membro.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha da tempo approvato il documento “Modelli di organizzazione e gestione della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ai sensi del D.Lgs. 231/2001” nel quale viene descritta l’articolazione dei modelli di organizzazione e gestione della Banca (poteri delegati, regolamento dei servizi, codici di comportamento, ecc.) e vengono esaminate nel dettaglio le diverse fattispecie di reato, individuando per ciascuna (o gruppo di fattispecie analoghe) le aree a rischio e le specifiche misure di prevenzione previste dai modelli suddetti.

Il Modello è volto a prevenire il compimento, nell’interesse o a vantaggio della Banca, sia da parte di soggetti apicali sia da parte di dipendenti, delle fattispecie di reato ritenute rilevanti ai sensi della normativa di riferimento e viene tempo per tempo aggiornato in virtù di eventuali modifiche intervenute alla legislazione applicabile in materia.

Nel corso dell’Esercizio, il Consiglio ha provveduto ad aggiornare il testo del suddetto documento:

- in data 31/1/2008, in considerazione di quanto previsto dall’art. 63, comma 3, del D.Lgs. 231/2007, che ha ricondotto nell’ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001 i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, di cui agli artt. 648, 648 bis e 648 ter del Codice Penale;
- in data 12/5/2008, in relazione alla L. 48/2008 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell’ordinamento interno”, che ha recentemente ricondotto nell’ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001 una serie di fattispecie di reato aventi ad oggetto la criminalità informatica.

Successivamente, nella seduta del 22/9/2008, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che il Delegato Aziendale per la Sicurezza sul Lavoro, nell’ottemperare agli obblighi a lui delegati, provvederà tra l’altro a istituire un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, adottando ed efficacemente attuando un sistema organizzativo per l’adempimento di tutti gli obblighi normativi vigenti, tale da avere efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni di cui al D.Lgs. 231/2001, secondo quanto previsto all’art. 30 del D.Lgs. 81/2008, avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali. Il Consiglio ha quindi conferito mandato alla Direzione Generale di fornire specifiche indicazioni alle società controllate in ordine all’assunzione di idonee deliberazioni in analogia a quanto disposto dalla Capogruppo, tenendo conto dei doveri imposti ad ogni società dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.Lgs. 231/2001.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli di organizzazione e gestione della Banca e di curarne l’aggiornamento, la revisione e/o l’affinamento è

affidato all'Organismo di Vigilanza della Banca Carige S.p.A., costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001". Nello svolgimento dei propri compiti, attribuitigli in via esclusiva al fine di garantire una maggiore obiettività ed imparzialità di giudizio e valutazione, l'Organismo dispone di specifici poteri di iniziativa e di controllo.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un massimo di sette membri di cui:

- massimo tre Amministratori non esecutivi di cui almeno uno indipendente,
 - un esperto di diritto penale,
 - un esperto in materia bancaria, finanziaria ed assicurativa,
- nominati dal Consiglio di Amministrazione, nonché i Dirigenti tempo per tempo preposti ai Controlli Interni e al Risk Management.

Tale Organismo è ora composto dai seguenti componenti:

- Dott. Maurizio Fazzari (Consigliere indipendente);
- Comm. Pietro Isnardi (Consigliere);
- Dott. Jean-Marie Paintendre (Consigliere);
- Prof. Adalberto Alberici (esperto in materia bancaria, finanziaria ed assicurativa, nel ruolo di Coordinatore);
- Avv. Andrea Garaventa (esperto di diritto penale);
- Rag. Armando Botto (Dirigente preposto ai Controlli Interni);
- Rag. Sara Calzavara (Dirigente preposto al Risk Management).

Con riferimento ai compiti ed alle modalità di funzionamento, come specificati da apposito Regolamento, l'Organismo in particolare:

- vigila sull'osservanza dei modelli organizzativi, curando il loro costante aggiornamento. A tale scopo è tenuto a riunirsi con periodicità regolare, almeno trimestrale, tale da assicurare un'efficace azione di monitoraggio, di controllo e di iniziativa;
- acquisisce le informazioni ritenute rilevanti e può procedere all'audizione di Dirigenti, ovvero di singoli dipendenti delle strutture aziendali di volta in volta considerate competenti in relazione a singole fattispecie;
- riferisce con periodicità regolare al Consiglio di Amministrazione circa i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata e gli eventuali interventi da attuare al fine di rendere compatibile la struttura aziendale con i dettami del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modificazioni;
- assicura la conoscenza ed il rispetto da parte del personale del Codice Etico aziendale, segnalando altresì al Consiglio di Amministrazione l'opportunità di procedere ad eventuali revisioni o affinamenti dello stesso;
- informa con tempestività i competenti Organi o Funzioni aziendali nonché, ove del caso, il Consiglio di Amministrazione delle violazioni del Codice Etico e/o del Modello Organizzativo di cui venga a conoscenza.

L'Organismo di Vigilanza nell'Esercizio ha in particolare definito e monitorato la prosecuzione degli interventi formativi in tema di D.Lgs. 231/2001 rivolti a tutti i dipendenti della Banca, anche avuto riguardo alle nuove assunzioni.

Per quanto riguarda, infine, l'applicazione del D.Lgs. 231/2001 nell'ambito del Gruppo Banca Carige, si fa presente che - in attuazione delle direttive fornite in merito dalla Capogruppo - le Banche del Gruppo, le Compagnie assicurative controllate e la Carige Asset Management SGR S.p.A. hanno provveduto ad approvare un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché all'istituzione di propri Organismi di Vigilanza (o di Controllo), sulla base delle seguenti indicazioni di carattere generale approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 12/11/2007:

- adozione di uno schema di composizione dell'Organismo di Vigilanza prevedente almeno un Amministratore e un esperto di diritto penale, nominati dal Consiglio di Amministrazione, unitamente al Responsabile tempo per tempo dei Controlli Interni (audit) e/o di altra struttura preposta al controllo di rischi specifici (nel caso delle Banche: Controllo Crediti), con possibilità per ciascuna società di adattare la composizione sopra indicata in relazione alle proprie peculiarità organizzative, ferma restando comunque la presenza in seno all'Organismo di almeno un Amministratore;
- effettuazione di eventuali tavoli di confronto, su basi paritetiche, fra i Coordinatori degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo per un reciproco scambio di idee in ordine alle materie di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sottoposizione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di una periodica informativa predisposta dalle controllate in ordine all'attività svolta dai rispettivi Organismi di Vigilanza;

il tutto nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni società e ferma restando la piena ed assoluta indipendenza operativa degli Organismi di Vigilanza.

Nelle sedute del 28/3/2008 e del 29/8/2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle Relazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Banca Carige S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 231/2001, approvate dall'Organismo in occasione delle sedute del 30/1/2008 e del 28/7/2008.

Inoltre, con riferimento alle indicazioni di carattere generale da adottarsi da parte delle Società del Gruppo in tema di D.Lgs. 231/2001, nella ricordata seduta del 28/3/2008 il Consiglio ha altresì preso atto delle Relazioni sull'attività svolta dagli Organismi di Vigilanza delle Banche e delle Compagnie Assicurative controllate. Analoga informativa sull'attività svolta nel corso del 2008 dagli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo è stata fornita al Consiglio di Amministrazione della Carige nella seduta del 23/3/2009.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

In data 20/4/2006 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di conferire alla Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, ai sensi degli artt. 159 e seguenti del TUF, per gli esercizi 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, l'incarico di:

- Revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e lavoro di revisione limitato delle Società controllate minori (Galeazzo S.r.l., Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A., Centro Fiduciario C.F. S.p.A.);

- Revisione contabile limitata delle relazioni infrannuali al 30 giugno (semestrale), incluse quelle delle Società controllate minori e attività ai fini del rilascio della relazione sul patrimonio di vigilanza;
- Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Revisione contabile del Fondo Pensione Aperto Carige.

L'incarico conferito scadrà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2011.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Con delibera del 14/5/2007, su conforme parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto disposto dall'art. 154 bis del TUF, così come introdotto dalla L. 262/2005, nonché dal nuovo art. 31 dello Statuto sociale della Banca, così come introdotto dall'Assemblea straordinaria del 27/4/2007, ha nominato il Dott. Ennio La Monica, Vice Direttore Generale preposto alla Vice Direzione Generale Governo e Controllo, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella medesima seduta il Consiglio ha altresì verificato che il Dott. La Monica è in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i Consiglieri dall'art. 26 del TUB e dall'art. 147-quinquies del TUF, nonché di adeguata esperienza in materia di amministrazione, contabilità e finanza, secondo quanto stabilito dal citato art. 31 dello Statuto.

In relazione ai compiti e poteri del Dirigente Preposto, si rinvia a quanto esposto supra, al paragrafo 12 - Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello).

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Carige, preso atto anche di quanto disposto dal Principio 9.P.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, ha provveduto - ai sensi della normativa stabilita dall'art. 2391 bis del Cod. Civ. e dall'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, tenuto presente il D.Lgs. 38/2005 in materia di nuovi principi contabili IAS/IFRS - ad identificare le parti correlate per la Banca, il cui perimetro è esaminato di norma trimestralmente dal Consiglio medesimo, e a definire una procedura per la deliberazione delle operazioni poste in essere con le parti correlate medesime, volta a garantire la correttezza delle suddette operazioni.

Nel già citato "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate" sono individuate le seguenti categorie di "parti correlate":

- a) i soggetti che, direttamente od indirettamente, controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a controllo congiunto con la Banca, o detengono nella Banca una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole;

- b) le società collegate alla Banca;
- c) le joint venture in cui partecipi la Banca;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti a) e d);
- f) i soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e) ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della Banca, o di qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Il Regolamento definisce inoltre la procedura per la deliberazione delle operazioni poste in essere con le parti correlate.

Ai sensi dell'art. 3 del citato Regolamento, nel caso di operazioni con parti correlate, concluse anche per il tramite di Società controllate, che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente, è prevista la necessaria acquisizione del parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno, con riserva della competenza deliberativa al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'individuazione dei criteri generali per l'identificazione di dette operazioni, in relazione alle quali è richiesta la predisposizione dei documenti informativi ai sensi del Regolamento Emittenti Consob, si fa riferimento a quanto disposto dalla Comunicazione Consob n. DIS/98081334 del 19/10/1998 e alle determinazioni assunte tempo per tempo dalla Consob.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione con parti correlate lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione - al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate - potrà eventualmente disporre che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica, ove necessario.

La competenza deliberativa delle operazioni con parti correlate riferite alla Capogruppo, e non rientranti nelle operazioni di cui sopra, è suddivisa come segue:

- a) per le operazioni significative (di importo rilevante, ovvero atipiche o inusuali oltre determinate soglie), la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione;
- b) per le altre operazioni, di credito e non, a condizioni standard la competenza è attribuita secondo i poteri delegati.

Ai fini dell'individuazione del requisito della significatività, vengono determinate le seguenti soglie:

- Euro 100.000,00, se si tratta di operazioni atipiche o inusuali;
- Euro 5 milioni, se si tratta di operazioni, di credito e non, a condizioni standard realizzate con parti correlate non infragruppo;
- Euro 50 milioni, se si tratta di operazioni di credito a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo, ovvero Euro 5 milioni, se si tratta di altre

operazioni a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo.

Le operazioni significative poste in essere da Società controllate con le parti correlate della Capogruppo sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Società interessata. In ogni caso la Società controllata è tenuta a sottoporre la proposta al preventivo parere di conformità della Capogruppo e ad informare quest'ultima anche ad avvenuto perfezionamento dell'operazione, nel caso di operazioni aventi impatto almeno pari alle sotto elencate soglie:

- Euro 100.000,00 per le operazioni atipiche o inusuali con parti correlate;
- Euro 5 milioni per tutte le operazioni (di credito e non) a condizioni standard con le parti correlate infragruppo e non.

Per "operazioni inusuali" s'intendono le operazioni atipiche rispetto alla normale gestione dell'impresa, quelle eseguite con procedure non usuali, nonché quelle senza apparenti motivazioni di logica economica o che presentano condizioni di mercato anomale.

Al fine di stabilire il requisito della "significatività" delle operazioni concernenti la Finanza, trova applicazione lo stesso criterio di ponderazione del valore nozionale di dette operazioni già utilizzato per la determinazione dei poteri delegati.

Ai medesimi fini, viene esclusa l'applicazione della soglia di Euro 5 milioni per le operazioni di mercato monetario effettuate a condizioni ordinarie nei confronti delle Società del Gruppo.

Per le operazioni in materia di concessione di crediti, la procedura descritta nel presente Regolamento non trova applicazione per il caso di eventuali revoche di obbligazioni od affidamenti collegati a posizioni inerenti parti correlate, per cui in questi casi resteranno ferme le competenze deliberative tempo per tempo vigenti in via ordinaria.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori e Sindaci che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo.

Restano comunque fermi gli obblighi previsti dal Cod. Civ. in materia di interessi degli Amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ., con conseguente applicazione anche delle disposizioni previste dalla suddetta norma.

Si ricorda che - ai fini dell'individuazione e dell'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, come previsto dal Criterio applicativo 9.C.2 del Codice - il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire, ai sensi della normativa stabilita dall'art. 136 del TUB, come modificato dall'art. 8, comma 2, della L. 262/2005 e successivamente dall'art. 1, comma 8, del D.Lgs. 303/2006, una procedura, contenuta nel già citato "Regolamento in tema di obbligazioni di esponenti aziendali del Gruppo Banca Carige", per la deliberazione delle pratiche concernenti un esponente aziendale (Amministratore, Sindaco o Direttore Generale) di una Società del Gruppo bancario Banca Carige, che configurino una obbligazione di qualsiasi natura dell'esponente medesimo nei confronti della Carige o di qualsiasi altra Società del Gruppo. Per le obbligazioni poste in essere

dall'esponente aziendale con una Società del Gruppo bancario diversa da quella in cui egli ricopre il proprio incarico, assumono rilevanza le sole operazioni di finanziamento.

La medesima procedura si applica anche alle obbligazioni intercorrenti con società controllate dagli esponenti aziendali o presso le quali essi svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano. Non si applica invece alle obbligazioni contratte tra Società appartenenti al Gruppo bancario ovvero tra banche per le operazioni sul mercato interbancario.

Quando la Società interessata non è la Capogruppo, la pratica deve essere preventivamente sottoposta all'assenso del Consiglio di Amministrazione della Carige e successivamente, con le stesse modalità, al Consiglio della Società contraente.

Sono nuovamente fatti salvi gli obblighi previsti dal Cod. Civ. in materia di interessi degli Amministratori stessi, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ., con conseguente applicazione anche delle disposizioni previste dalla suddetta norma.

Si conferma che le soluzioni operative previste nelle citate procedure sono state correttamente applicate alle fattispecie concrete di volta in volta presentatesi.

14. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è disciplinata dall'art 26 dello Statuto e, per quanto ivi non previsto, dalla normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Con particolare riferimento al requisito dell'indipendenza, i Sindaci devono possedere, oltre i requisiti di cui alle disposizioni di legge, quelli previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate cui la Banca abbia aderito.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, che da soli o insieme ad altri soci documentino di essere complessivamente titolari di almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista per la rispettiva carica, sono tratti due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. Sono eletti terzo Sindaco effettivo e secondo Sindaco supplente i candidati elencati al primo posto per la rispettiva carica nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle regolarmente presentate e votate e che non sia collegata - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo eletto dalla suddetta lista di minoranza.

Qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire il Sindaco effettivo designato dalla minoranza, l'Assemblea provvede a sostituirlo, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

15. SINDACI

Nominativo	Carica	In carica dal (*)	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi (**)
Dott. Andrea Traverso	Presidente	29/4/2008	m	Sì	98%	16
Dott. Massimo Scotton	Sindaco effettivo	29/4/2008	M	Sì	94%	12 (°)
Dott. Antonio Semeria	Sindaco effettivo	29/4/2008	M	Sì	85%	10 (°°)
Rag. Adriano Lunardi	Sindaco supplente	29/4/2008	m	Sì	-	-
Rag. Luigi Sardano	Sindaco supplente	29/4/2008	M	Sì	-	-

(*) con riferimento al presente mandato

(**) si veda quanto più oltre specificato

LEGENDA

Lista: M = Sindaco eletto dalla lista presentata dalla maggioranza / m = Sindaco eletto dalla lista presentata da una minoranza (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrato se il Sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio (considerando il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio).

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Cod. Civ., ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(°) Oltre a n. 2 "incarichi esenti" ai sensi dell'art. 144-*duodecises*, comma 1, lettera j), del Regolamento Emittenti Consob

(°°) Oltre a n. 1 "incarico esente" ai sensi dell'art. 144-*duodecises*, comma 1, lettera j), del Regolamento Emittenti Consob

Dalla lista presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, titolare in allora del 44,092% del capitale sociale ordinario, lista votata dalla maggioranza assembleare, sono stati nominati quali Sindaci effettivi il Dott. Antonio Semeria ed il Dott. Massimo Scotton, e quale Sindaco supplente il Rag. Luigi Sardano.

Dalla lista presentata da soci titolari complessivamente in allora del 3,976% del capitale sociale ordinario, ossia il Dott. Mario Venturino (in proprio e nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Azionisti della Banca Carige S.p.A., per delega di n. 13 soci), Coop Liguria Società Cooperativa di consumo, Coopsette Società Cooperativa a responsabilità limitata, Gefip Holding SA e Autostrade dei Parchi S.p.A., lista votata dalla minoranza assembleare, sono stati nominati il Sindaco effettivo Dott. Andrea Traverso ed il Sindaco supplente Rag. Adriano Lunardi. Tali soci hanno dichiarato l'insussistenza di alcun rapporto di collegamento ex art. 144-*quinquies* del Regolamento

Emittenti Consob con i soci che detengono una partecipazione di maggioranza relativa nella Carige.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, dello Statuto, il Dott. Andrea Traverso è stato altresì nominato Presidente del Collegio Sindacale, in quanto Sindaco effettivo eletto dalla lista votata dalla minoranza assembleare.

La durata della carica è prevista per il triennio 2008-2010, con scadenza all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2010.

Ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob, si riporta di seguito l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco, che è stata fornita in occasione del deposito delle suddette liste, a corredo delle medesime, e pubblicata sul sito internet della Banca⁶:

- Dott. Andrea TRAVERSO, Presidente del Collegio Sindacale, nato a Genova il 5 novembre 1946, laureato in Economia e Commercio, iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili, dottore commercialista, ha ricoperto incarichi di controllo e amministrativi in numerose società; al momento della presentazione delle liste ricopriva i seguenti principali incarichi:
 - Presidente del Collegio Sindacale della Banca del Monte di Lucca S.p.A. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo della Carige Assicurazioni S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo della Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo della Columbus Carige Immobiliare S.p.A. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Leonardo Technology S.p.A.
 - Presidente del Collegio Sindacale della Palazzo Ducale S.p.A.
 - Presidente del Collegio Sindacale della ICO Guanti S.p.A.
 - Presidente del Collegio Sindacale della Tonodue S.p.A.
 - Presidente del Collegio Sindacale della Cantieri del Mediterraneo S.r.l.
 - Sindaco effettivo della Elah Dufour S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Centro Latte Rapallo S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Porto Antico di Genova S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Selex Communications S.p.A. unipersonale
 - Sindaco effettivo della Montalbano Ind. Agroalimentare S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Montalbano Technology S.p.A.

⁶ (*) Carica ricoperta in Società facente parte del Gruppo Banca Carige.

- Dott. Massimo SCOTTON, Sindaco effettivo, nato a Genova il 26 novembre 1956, laureato in Economia e Commercio, iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili e dottore commercialista, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Genova, svolge incarichi di controllo in numerose società e di curatore fallimentare in diverse procedure; al momento della presentazione delle liste ricopriva i seguenti principali incarichi:
 - Presidente del Collegio Sindacale della Banca Cesare Ponti S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo della Carige Asset Management SGR S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo della Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo della Columbus Carige Immobiliare S.p.A. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale di Microarea Group S.r.l.
 - Presidente del Collegio Sindacale di Microarea S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Boero Bartolomeo S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Ansaldo STS S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Monti e Barabino S.p.A.
 - Sindaco effettivo della United Arab Shipping Agency Company (Italy) S.r.l.
 - Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova

- Dott. Antonio SEMERIA, Sindaco effettivo, nato a Sanremo (IM) il 30 settembre 1945, laureato in Economia e Commercio, iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili e dottore commercialista, è stato membro della Commissione Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per la fissazione dei principi di comportamento del Collegio Sindacale, nonché per la fiscalità comunitaria, ha ricoperto cariche di controllo e amministrative presso numerose società italiane tra cui Carige Assicurazioni S.p.A., Carige Vita Nuova S.p.A., Terme di Pigna S.p.A., S.A.T.A. S.p.A., Area 24 S.p.A. e Società Riviera Trasporti S.p.A.; al momento della presentazione delle liste ricopriva i seguenti principali incarichi:
 - Sindaco effettivo della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo della Carige Asset Management SGR S.p.A. (*)
 - Sindaco effettivo di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Arkofarm S.r.l.
 - Presidente del Collegio Sindacale della Capo Mimosa S.p.A.
 - Presidente del Collegio Sindacale della Cipriani S.r.l.
 - Presidente del Collegio Sindacale della CA.PA.TO. S.r.l.
 - Sindaco effettivo della I.L.I. - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.
 - Presidente del Collegio dei Revisori dei conti presso l'Unione Industriali di Imperia (Confindustria)

- Rag. Adriano LUNARDI, Sindaco supplente, nato a Genova il 4 gennaio 1936, laureato in Economia e Commercio, iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili e dottore commercialista, è stato ed è attualmente Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco in numerose società anche del Gruppo, al momento della presentazione delle liste ricopriva i seguenti principali incarichi:

- Presidente del Collegio Sindacale della Columbus Carige Immobiliare S.p.A. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Galeazzo S.r.l. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Argo Finance One S.r.l. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Priamar Finance S.r.l. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Argo Mortgage S.r.l. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della Genova Holding S.p.A. in liquidazione
 - Presidente del Collegio Sindacale della Silomar S.p.A.
 - Presidente del Collegio Sindacale della SAAR Depositi Portuali S.p.A.
- Rag. Luigi SARDANO, Sindaco supplente, nato a Genova il 16 aprile 1935, Ragioniere commercialista iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili, ha svolto numerosi incarichi di controllo in diverse società e di curatore fallimentare in diverse procedure; al momento della presentazione delle liste ricopriva i seguenti principali incarichi:
- Sindaco effettivo della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)
 - Presidente del Collegio Sindacale della MA.PRI.COM. S.p.A.
 - Presidente del Collegio Sindacale della Giopesca S.r.l.
 - Presidente del Collegio Sindacale della Sampdoria Holding S.p.A.
 - Sindaco effettivo della Taverna S.p.A. di brokeraggio assicurativo

Si precisa che nessun Sindaco ha cessato di ricoprire la carica di Sindaco nel corso dell'Esercizio e non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio medesimo.

Il Collegio Sindacale in carica fino al 29/4/2008 era così composto:

- Dott. Antonio Semeria (Presidente)
- Dott. Massimo Scotton
- Dott. Andrea Traverso

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 66 volte.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 10.C.2), in data 14/4/2008 il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica, con esito positivo, del permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, con applicazione di tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Dopo la nomina da parte dell'Assemblea del 29/4/2008, il Collegio ha quindi proceduto, nella seduta del 27/5/2008, ad un'ulteriore verifica, con esito positivo, dei requisiti di

indipendenza in capo ai propri membri, con applicazione di tutti i criteri previsti dal Codice.

In relazione a quanto sancito dal Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 10.C.4), il Regolamento aziendale in tema di operazioni con parti correlate estende ai Sindaci le norme procedurali previste per gli Amministratori in merito alla ricorrenza di un interesse nella singola operazione con parte correlata.

Pertanto, i Sindaci che hanno un interesse - anche potenziale o indiretto - nell'operazione, informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione e gli altri componenti del Collegio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo.

Si ribadisce, inoltre, che le previsioni dell'art. 136 del TUB e del Regolamento in tema di obbligazioni degli esponenti aziendali si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di controllo presso la Banca.

In ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, il Collegio Sindacale ha tenuto vari incontri, con cadenza periodica, con i responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., convocati al fine dello scambio di reciproche informazioni. Dai citati incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità di tale rilevanza da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle disposizioni normative in materia di indipendenza della Società di Revisione, verificando la natura e l'entità dei servizi prestati da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si coordina con i Controlli Interni e con il Comitato per il Controllo Interno.

I Controlli Interni forniscono tempestivamente al Collegio Sindacale copia degli accertamenti avvenuti e sottopongono al medesimo la relazione sull'attività svolta con cadenza trimestrale, nonché in occasione di ogni riunione del Comitato per il Controllo Interno.

Il piano di internal auditing per l'anno 2008, esaminato nella riunione del Comitato per il Controllo Interno del 25/2/2008 e concordato in tale sede con il Collegio Sindacale, è stato monitorato dall'Organo di Controllo.

In relazione a quanto sopra, nel corso della riunione del 23/2/2009, il Collegio Sindacale, sulla base degli approfondimenti e degli accertamenti effettuati e alla luce degli esiti del periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione (anche nell'ambito di alcune riunioni del Comitato di Controllo Interno della Banca), ha espresso conclusivo giudizio positivo in ordine all'adeguatezza del sistema

amministrativo-contabile della Banca e sull'affidabilità dello stesso in ordine alla corretta rappresentazione dei fatti di gestione, con riferimento all'esercizio 2008. Inoltre, alla luce degli approfondimenti e degli accertamenti effettuati nel corso del 2008, nella medesima seduta ha espresso conclusivo giudizio positivo in ordine all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno della Banca ed all'attività svolta dai preposti ad esso, ivi compresa quella di costante e tempestiva segnalazione di eventuali anomalie ai competenti uffici, nonché in ordine all'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca ai fini del rispetto dei principi di corretta amministrazione ed all'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio stesso.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Da lungo tempo le relazioni con i soci e gli investitori istituzionali sono gestite da apposite strutture aziendali.

In particolare, nell'ambito della struttura Studi e Controllo di Gestione, viene svolta la funzione di investor relator, sotto la responsabilità del relativo Dirigente Dott. Maurizio Marchiori. I recapiti telefonici sono i seguenti: 010/5794868 - 010/5794877, mentre l'indirizzo e-mail da contattare è: investor.relations@carige.it.

Tale funzione implica la gestione dei rapporti con gli analisti esterni, eventualmente anche in collegamento con altre unità aziendali, con riferimento alla collaborazione sulle ricerche finanziarie sul Gruppo, all'invio dei comunicati stampa in italiano e in inglese, all'aggiornamento della mailing list, nonché la gestione dei rapporti con le società di rating, la collaborazione con la struttura Marketing, l'organizzazione e la predisposizione del materiale a corredo delle presentazioni esterne dei risultati consuntivi e previsionali del Gruppo e dei comunicati stampa relativi ai risultati economici e finanziari, consuntivi e previsionali, del Gruppo. La documentazione di cui sopra è disponibile nell'apposita sezione Investor Relations del sito www.gruppcarige.it.

I rapporti con i soci sono inoltre agevolati dalla possibilità per questi ultimi di dialogare direttamente con la Banca attraverso la struttura Segreteria Generale, sotto la responsabilità del relativo Dirigente Rag. Edoardo Vinelli. I recapiti telefonici sono i seguenti: numero verde 800/335577 e 010/5794259 - 010/5792331, mentre l'indirizzo e-mail da contattare è: segreteria.generale@carige.it.

Infine si evidenzia che sul sito internet all'indirizzo www.gruppcarige.it è disponibile una apposita sezione dedicata alla Corporate Governance, che consente un immediato reperimento di tutte le informazioni in materia e la consultazione di tutti i documenti utili a descrivere il sistema di governance della Banca, nonché tutte le informazioni relative alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea e la documentazione inerente agli argomenti posti all'ordine del giorno.

17. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea - regolarmente convocata e costituita - rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno, nei termini di legge, mentre l'Assemblea straordinaria viene convocata ogniqualvolta sia necessario assumere una delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

La rappresentanza in Assemblea è regolata dalle norme di legge in materia.

Possono intervenire in Assemblea, secondo le previsioni del vigente art. 13 dello Statuto, gli azionisti aventi diritto al voto, sempre che per le azioni possedute:

- a) un intermediario autorizzato abbia proceduto ad effettuare la comunicazione attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea ai sensi dell'art. 2370, comma 2, del Cod. Civ.;
- b) la comunicazione per quanto alla lettera a) sia stata ricevuta dalla società almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il minore termine eventualmente indicato nell'avviso di convocazione.

Le relative azioni non possono essere oggetto di atti che comportino il trasferimento del diritto di voto con effetto precedente a quando l'Assemblea abbia avuto luogo, a meno di rinuncia alla partecipazione all'Assemblea stessa, regolarmente comunicata alla Società.

Lo svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie, con particolare riferimento alla fase della discussione dei punti iscritti all'ordine del giorno, è disciplinato dal "Regolamento assembleare della Banca Carige S.p.A.", approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29/4/1995 e disponibile presso la sede sociale.

Tale Regolamento disciplina, in particolare, la fase di discussione dei punti iscritti all'ordine del giorno, a maggior chiarimento ed integrazione delle relative disposizioni dello Statuto sociale.

Al riguardo, il suddetto documento dispone che tutti i soci e delegati aventi diritto di voto hanno facoltà di prendere la parola esclusivamente sul punto all'ordine del giorno in discussione per chiedere chiarimenti, esprimere opinioni, nonché formulare osservazioni e proposte, previa richiesta scritta da formularsi al Presidente. Quest'ultimo concede la parola ai richiedenti, di norma in ordine di richiesta, e risponde ai soci e delegati dopo l'intervento di ciascuno di essi ovvero una volta esauriti tutti gli interventi relativi all'argomento in discussione. Ciascun socio o delegato può svolgere un solo intervento su ciascun punto all'ordine del giorno, salvo un'eventuale dichiarazione di voto di brevissima durata, a discrezione del Presidente. Al fine di favorire la più ampia partecipazione, il periodo di tempo a disposizione di ciascun socio o delegato per svolgere il proprio intervento deve essere contenuto in un limite di durata non superiore a cinque minuti.

Si fa presente, al riguardo, che l'aggiornamento del Regolamento disciplinante le Assemblee della Banca CARIGE S.p.A. è oggetto di uno specifico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008. L'aggiornamento, che si rende necessario in virtù delle Disposizioni della Banca d'Italia del 4/3/2008, costituisce inoltre l'occasione per una più compiuta formalizzazione dell'adeguamento a quanto previsto, in tema di rapporti con gli azionisti, dal Codice di Autodisciplina (cfr. Principi 11.P.1 e 11.P.2 ed inerenti Criteri applicativi).



Al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio di Amministrazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea dei soci, provvede a redigere e a mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso la società di gestione del mercato di quotazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.M. 5/11/1998 n. 437 e/o di ulteriori eventuali specifici obblighi di legge, una relazione sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno della stessa Assemblea.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale della Banca. La capitalizzazione di mercato delle azioni ha risentito della volatilità dei mercati finanziari, non diversamente dall'intero comparto bancario.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Gli eventuali cambiamenti nella struttura di corporate governance verificatisi a far data dalla chiusura dell'esercizio 2008 sono riportati, per connessione di argomento, nei paragrafi che precedono, cui in questa sede si rinvia.

Genova, 27 marzo 2009



p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Dott. Giovanni Berneschi)

